

Editoriale

di padre Carmine Cucinelli

Il Volto Santo ha di nuovo varcato l'oceano. Ha raggiunto il Far West americano, in particolare la città di Las Vegas ed ha proseguito poi per le Isole Filippine, lambendo l'Asia. L'idea di questo viaggio è stata della signora Daisy Neves, una filippina molto devota, residente a Bellevue, nello stato di Washington, Usa. Come nel 1638 il dottor Donatantonio de

Fabritiis, donando ai frati cappuccini la sacra Reliquia, li invitò a diffondere la devozione al Volto Santo, così la signora Daisy è ricorsa oggi ai cappuccini per far conoscere la sacra Immagine in un territorio molto lontano dal Cristianesimo. A lei va il nostro più sentito

ringraziamento, così anche si ringraziano i Superiori che hanno dato l'assenso alla missione: il padre Provinciale padre Carmine Ranieri e Mons. Bruno Forte che ha scritto le lettere credenziali ai Vescovi delle diocesi dove si son tenute le presentazioni. Grazie anche a don Danilo Flores che mi ha fatto da interprete. Grazie alle signore JoHann



Domantay e Elena Alzate, a Doris Lopez, alla signora Elenita Binay, moglie del vice Presidente delle Filippine Jejomar Binay.

Poi annunciamo che la nostra fraternità di Manoppello si è arricchita di un nuovo giovane confratello. Si tratta di padre Bartolomeo Poznanski, proveniente dalla Polonia. A lui il nostro fraterno e caldo benvenuto e l'augurio di un buon apostolato.

Apri questo numero del bollettino, dopo una prefazione, l'omelia, che il Vescovo di Nueva Ecija, Mons. Roberto Mallari ha pronunciato nella chiesa di Nampicuan. Padre Carmine racconta prima la missione nelle Filippine, poi negli Usa. Seguono le testimonianze dei principali protagonisti della missione: la signora Daisy Neves, con il suo desiderio di far conoscere il Volto Santo, il sacerdote don Danilo Flores che rileva la grande sete che ha la "generazione che cerca il volto del Signore" e la signora JoHann Domantay. Fra Gian Nicola Paladino fa una riflessione biblica sul "volto". Antonio Bini riporta uno studio fatto sulla veronica descritta da Antonio da Castello nel 1521, data molto vicina alla venuta del Volto Santo a Manoppello e al "sacco di Roma". Lo

stesso Bini parla di padre Domenico da Cese, araldo del Volto Santo, in occasione della presentazione della prima biografia. Fabrizio Tricca ci riporta indietro negli anni, fine 1600, per raccontarci la storia di tre chiavi di un tabernacolo. La signora Norma Reyes, del Canada, racconta come è stata beneficata dal Volto Santo. Infine vengono riportate alcune notizie in breve, le visite illustri e gli immancabili pellegrinaggi.

Buona lettura.

*Buon Natale e
Buon Anno Nuovo.*



Il Volto Santo nelle Filippine

l'annuncio della conferenza episcopale

a cura della Redazione

Quello che per noi del santuario di Manoppello era una semplice visita per far conoscere il Volto Santo e diffonderne la devozione in parrocchie contattate da amici, per i Filippini è stato un grande evento. Si è mossa la stessa Conferenza Episcopale delle Filippine, con un comunicato nel sito web, per divulgare il programma della missione, annunciando che "i fedeli filippini avrebbero avuto la possibilità di venerare una copia di quella che si ritiene l'impronta del volto del Signore".

Il comunicato – <http://www.cbcnews.com/cbcnews/?p=40792> – spiegava che "l'oggetto sacro è un sudario, un velo o un fazzoletto comunemente usato dagli ebrei per coprire il volto dei loro morti a sepoltura", richiamava anche "la visita di Benedetto XVI a Manoppello, da lui decisa dopo aver letto il libro di Paul Bad-

de": "La Seconda Sindone".

Il comunicato, richiamava la copertina dell'ultimo numero della rivista americana "Inside the Vatican", con l'immagine di Manoppello, e all'interno un articolo riassume così le principali caratteristiche del velo, sulla base di ricerche storiche e scientifiche:



I volti della Sindone di Torino e del telo di Manoppello coincidono; entrambe le immagini sono "acheiropoietas", nel senso che non sarebbero realizzate da mani d'uomo; Il Velo sarebbe databile tra il momento

della crocifissione del Signore e la sua risurrezione.

La Sindone di Torino mostra l'immagine di un uomo con gli occhi chiusi e le ferite fresche, mentre quello sul velo di Manoppello è dotato di un volto con gli occhi aperti e ferite chiuse.

Per queste conclusioni si fa riferimento anche ad autorità della Chiesa, forse alludendo alle visite e testimonianze di tanti cardinali che in questi anni sono stati a Manoppello.

Il comunicato della Conferenza Episcopale è stato ripreso da radio, televisioni e giornali, tra cui il Manila Times, il più antico quotidiano in inglese delle Filippine. La radio cattolica delle Filippine Veritas ha seguito quotidianamente la missione, ma sono state soprattutto le televisioni, locali e nazionali, a trasmettere servizi nel corso dei telegiornali e approfondimenti sul Volto Santo, raggiungendo milioni di persone (nelle Filippine su 100 milioni di abitanti si stimano 70 milioni di cattolici).

I fedeli, che aspettavano questo evento, sono accorsi numerosi ed hanno gremito tutte le chiese programmate. Grande è stata la manifestazione di fede espressa dai fedeli con una partecipazione festosa, in massa.

I parroci che hanno accettato di ospitare l'immagine del Volto Santo sono stati numerosi e tanti si sono dispiaciuti che non erano stati inseriti nel programma.

I Vescovi in prima persona sono intervenuti, hanno presieduto le celebrazioni. Tra loro ricordiamo: Mons. Ramon Arguelles, Mons. Emilio Marquez, Mons. Roberto Mallari, Mons. Florentino Cinense, Mons. Mylo Hubert Vergara.

Le città Visitate: Manila, Makati, Quezon

City, Lipa, Batangas, Quiapo, Mandaluyong City.



Ecco alcuni link per avere un'idea della missione effettuata.

<http://m.youtube.com/watch?v=bDStyvwlBXw>

<http://www.youtube.com/watch?v=XZ9q2EOae-k>

<https://www.youtube.com/watch?v=XZ9q2EOae-k&feature=youtu.be>

<https://www.youtube.com/watch?v=haP6uBV00R8>

<https://www.youtube.com/watch?v=6Xu8NuEW6Lg&feature=youtu.be>

<https://www.youtube.com/watch?v=nvRT9xS6v2E>

Omelia del Vescovo Roberto Mallari

Intronizzazione del Volto Santo

Immaculate Conception Parish, Nampicuan, Nueva Ecija

Fratelli nell'episcopato, S. E. Mons. Florentino Lavarias, arcivescovo di San Fernando, S. E. Mons. Florentino Cinense, vescovo di Tarlac, carissimi sacerdoti guidati da don Christian Magtalas, parroco della Parrocchia dell'Immacolata Concezione, il gruppo organizzatore della visita del Santo Volto di Manoppello, guidato dal Rettore della Basilica del Santo Volto a Manoppello, Padre Carmine Cucinelli, cari benefattori guidati dalle famiglie Alzate e Gallego, carissimi fratelli e sorelle in Cristo, buon pomeriggio a tutti voi. Siamo qui radunati per intronizzare il Sudarium del Santo Volto di Manoppello, venerato come velo funebre del Cristo sul quale viene impresso il Santo Volto del Signore Risorto.

Come mai in una piccola parrocchia della campagna di Nampicuan quando ci sono delle basiliche, dei santuari e delle cattedrali nelle diocesi e nelle arcidiocesi nelle Filippine? Una parrocchia semplice, sconosciuta,

impopolare ed umile; nonostante ciò è stata scelta per ospitare il Sudarium del Volto Santo di Gesù, la reliquia più studiata da molti scienziati. Sapete che il motto di Papa Francesco è 'miserando atque eligendo', vuol dire, 'umile e scelto'. In breve, questo è il riassunto del Magnificat (Luca 1,46-55), dove Maria loda Dio per aver innalzato gli umili. Queste parole incarnano la saggezza di Dio, che sceglie "ciò che è debole nel mondo per confondere i forti" (1 Corinzi 1,27). Queste parole catturano l'esperienza di ognuno, chiamato da Dio per una missione; l'esperienza di una comunità chiamata da Dio per una missione come la parrocchia dell'Immacolata Concezione.

Questa esperienza manifesta l'amore continuo di Dio come il buon pastore e la sua predilezione per i poveri. In breve, queste parole sono un riepilogo dell'economia tutta divina. Come la nostra Beata Madre Maria, la comunità della parrocchia dell'Immacolata

Concezione, nonostante la sua piccolezza, è privilegiata, chiamata e scelta a prendersi cura di questa reliquia del Volto Santo. Ognuno di voi è invitato, per l'intercessione della Beata Madre Maria, l'Immacolata Concezione, a guardare e a conoscere Dio fissando gli occhi sul volto di suo figlio Gesù. Padre Raniero Cantalamessa ci ha ricordato durante il ritiro nazionale del clero, "Si diventa ciò a chi si fissa lo sguardo!" Noi diventiamo Gesù se lo guardiamo costantemente con amore.

Don Christian Magtalas mi ha informato circa lo straordinario rinnovamento spirituale che si è sperimentato durante la preparazione per questo importante evento: diceva che essa è l'esperienza dell'essere risorto dal peccato, dalle tenebre, dalla fragilità umana.

Questo dono, cioè, di avere il Volto Santo di Gesù, ci porta luce, conversione dalla vita peccaminosa, unità e guarigione dalla nostra debolezza. Ha detto che molte persone cominciano a frequentare la Santa Messa. È come una scintilla che porta lumi a coloro che non si erano preoccupati di frequentare la messa e di arricchire il loro rapporto con Dio. Molte storie sono state ascoltate circa

la conversione, cioè "pagbabalik sa Diyos" (ritorno sulla via di Dio).

Un esempio molto concreto, ha detto, è stato un gruppo dei giovani - chierichetti quando erano ragazzini - e altri che hanno aiutato nella preparazione della nostra celebrazione odierna. Si sono dati da fare per abbellire i dintorni della chiesa parrocchiale. Questi ragazzi cominciarono a lavorare dalle ore 17 appena usciti dalla scuola e proseguivano fino a mezza notte. Hanno quindi trovato gioia e un nuovo significato per essersi messi al servizio della Chiesa. Molti di loro si sono avvicinati per la confessione sacramentale con un motivo comune: 'vogliono purificare se stessi prima di accogliere il Santo Volto di Gesù.' Don Christian dopo aver ascoltato le confessioni, affermava che 'erano le confessioni più significative del suo ministero'.

Secondo il parroco, sono già avvenute tante guarigioni, soprattutto a livello delle relazioni interpersonali. Tante persone sono state attratte dall'unità e si sono lasciate trascinare da questa forza per lavorare insieme come un unico corpo. Ognuno estende una mano per aiutare e così via. Soprattutto, alcune persone che pur appartenendo ad altre religioni hanno contribuito alla



preparazione di questo grande evento. Inoltre, ci sono quelli che hanno voltato le spalle alla Chiesa e che ora stanno ritornando. Ancora molto prima che arrivasse, noi abbiamo già percepito la presenza del Volto Santo di Gesù.

Il popolo di Nampicuan e l'intera diocesi di San Jose accolgono il sudario del Volto Santo di Gesù come una benedizione. E per questo grande dono, ringraziamo sinceramente il Signore. I doni ricevuti durante la preparazione per questo evento possono affermare questa realtà. Infatti, molti sono diventati così generosi e aperti nell'accogliere la presenza del

Signore nelle persone dei nostri fratelli e sorelle. Ognuno davvero ha dato qualcosa secondo la propria capacità. Noi veramente abbiamo sperimentato il vero ministero. A Dio sia la gloria!

Carissimi fedeli di Nampicuan, prego sinceramente il Signore affinché le esperienze di luce, di guarigione e di conversione che avete sperimentato nelle ultime settimane e mesi possano diventare un'esperienza permanente soprattutto ora che il velo del Santo Volto di Gesù è intronizzato nella vostra parrocchia.

Papa Benedetto XVI ha ricordato ai fedeli nell'omelia durante la sua visita al Santuario di Manoppello che se

abbiamo il desiderio di conoscere Dio, lo possiamo conoscere attraverso il volto di Cristo. Ha detto che questa è la ragione perché veneriamo le immagini che la tradizione considera come modi eccezionali per intravedere questa faccia, sia in Manoppello che a Torino. “La Sindone di Torino”, ha detto, “è un’icona scritta nel sangue. Ogni traccia di sangue parla di amore e di vita”. “Mentre il velo di Manoppello è il sudario di Cristo. Questo è il

misterioso secondo panno dalla tomba del Cristo Crocefisso che Giovanni Evangelista scoprì circa 40 ore dopo la morte di Gesù - insieme con un altro lenzuolo di lino.”

In Manoppello, intravediamo sul suo volto un iniziale raggio della luce che l’apostolo vide sul Tabor durante la trasfigurazione, come è narrato da S. Matteo 5,3-14. Entrambi i panni tengono immagini di luce, nell’uno quello debole e ombroso, mentre



I Fedeli di Nampicuan venerano l'immagine del Volto Santo

nell’altro veramente chiaro. Il panno della sepoltura è gigantesco; l’altro grande come un tovagliolo. Il suo ritratto è esattamente la dimensione di un volto umano, in cui lo percepiamo vivo, cioè, dopo la sua morte e non prima - con le ferite della sua passione, ma liberato, tranquillo, benevolo.

La Sindone di Torino contiene, oltre l’immagine delicata, molte macchie di sangue dell’uomo torturato; invece il tovagliolo illustra l’Agnello di Dio ucciso, ma intatto e completamente puro e purificato, con un viso che unisce strettamente il dolore e dispiacere e luce come solo l’amore può fare. Come l’arcivescovo Bruno Forte ha commentato. “Qui ci ricorda che Cristo è morto e risorto, mai per morire di nuovo. Qui la storia dell’umanità è decisamente cambiata.” Nella prima lettura di oggi, ci viene ricordato che siamo un solo corpo in Cristo e beviamo dello stesso spirito, la fonte dei doni diversi nel corpo mistico di Cristo. La nostra celebrazione di oggi, ci invita a intravedere che questo corpo mistico di Cristo ha un capo, Gesù Cristo.

Mentre guardiamo il Volto Santo di Gesù, lasciate che il primo invito sia questo, che il Signore Gesù rimanga

sempre come nostro capo, in modo che i doni che possediamo siano sempre offerti al servizio del corpo mistico. Questo sarà il modo concreto per evitare concorrenza e gelosia; per poter davvero lavorare insieme sempre per l’edificazione del corpo di Cristo, la Chiesa. Stavo parlando con l’arcivescovo Lavarias questa mattina e gli avevo chiesto perché anche nella Chiesa non riusciamo ad evitare gelosia e competizione tra i membri. Egli replicò, ‘forse perché molte volte perdiamo di vista il capo della Chiesa, Gesù.’

S. Teresa di Gesù bambino, conosciuta anche come Santa Teresa del Santo Volto di Gesù, quando si rese conto che lei faceva parte di questo corpo mistico di Cristo, gridò estaticamente:



Il Parroco Christian Magtalas amministra il Sacramento dell'Unzione degli Infermi

“Voglio essere l’amore nel cuore della Chiesa!” Oggi mentre guardiamo il Volto Santo di Gesù di Manoppello, mentre guardiamo al nostro Capo, preghiamo affinché possiamo trovare il nostro posto nel corpo mistico di Cristo e gridare estaticamente come S. Teresa, “voglio essere anch’io amore nel capo o mani o piedi di Gesù.” Preghiamo perché troviamo il nostro posto nella Chiesa e poter dare noi stessi con tutto il cuore per la gloria di Dio e della Chiesa.

Quando fui eletto come vescovo, Papa Benedetto XVI, mi ha incaricato: “Insegna, caro figlio, ai fedeli a saper riconoscere la presenza di Cristo in ogni uomo, così possano trovare e vedere il suo volto in mezzo agli altri, ma soprattutto nei poveri.” Ho capito che per fare questo, una delle prime cose che ho bisogno di chiedervi e anche sfidarvi è di fissare lo sguardo sempre al volto di Gesù in modo che sia impresso per sempre nei vostri cuori. Questo sicuramente ci ricorderà il nostro Capo e diventerà una sfida a offrire noi stessi come dono per tutto il corpo mistico del Cristo, soprattutto ai malati, ai poveri e agli emarginati. Che il Signore Gesù per mezzo di ogni membro di questa comunità parrocchiale dell’Immacolata

Concezione possa intimare ai malati, ai poveri e a chi è e privo di vita: “Ti dico, alzati fanciulla/ragazzo!” Che l’arrivo del velo del Santo Volto di Gesù ci porti il rinnovamento spirituale, guarigione e salvezza e così possiamo esultare: “Dio ha veramente visitato il suo popolo!” Amen.

S. E. Rev. Mons. Roberto Calara Mallari Vescovo della Diocesi di San Jose Nueva Ecija, Filippine.



Nampicuan: la Manoppello asiatica, nasce un santuario del Volto Santo

di padre Carmine Cucinelli



Ore 8.00, con un pulmino, io, don Danilo, le signore Elena Alzate, JoHann Domantay e Doris Marie S. Lopez, con l’autista e il buon Andrew Sumulong, nostro segretario, siamo partiti da Manila alla volta di Nampicuan, Nueva Ecija. Arriviamo verso le 11.00. Ad un chilometro dal paese, in uno spiazzo, era ad attenderci tanta gente. A stento siamo riusciti a scendere dalla nostra macchina e a salire su un bus con tettoia di ferro e scoperto ai lati, con sedili di legno laterali, bassi. La gente stava accalcata intorno per toccare il Volto Santo. Il mezzo speciale, per farci riparare dal sole era trainato da un trattore motozappa. Siamo stati accolti con battimani, con sventolii di bandierine, suoni di tamburi, arpe, flauti e altri strumenti. 150 studenti

delle Superiori, in costumi locali dai più svariati colori, alcuni con il corpo dipinto tutto di verde, si sono esibiti in danze folkloristiche. C’erano sbandieratori, arpisti, tamburellisti, flautisti, chitarristi, alcuni vestiti da guardia d’onore. Così è sfilata la processione fino alla chiesa. Avanti a noi una lunga fila e dietro noi un’altra marea di gente. Tutti volevano toccare il Volto Santo, strofinare un fazzoletto o un altro panno. Giorno di festa. Il Sindaco ha dato agli studenti un giorno di vacanza per poter partecipare alla manifestazione. Per la strada all’inizio, a metà e alla fine del percorso due grandi striscioni davano il benvenuto al Volto Santo in inglese. Numerosi manifesti verticali erano posti appesi ai pali della luce o agli alberi che costeggiavano la strada. Giovani e adulti indossavano magliette con “Holy Face of Manoppello”. Vicini ad un asilo infantile i bambini fuori nel recinto della scuola, al passaggio della processione scandivano in coro il nome



di Gesù: "Jesus, Jesus". Un sole cocente ci accompagnava, anche se stavamo al riparo, si sudava. Una donna ci ha dato un ventaglio e un'altra un piccolo asciugamano.

Apriva la processione un camion tutto addobbato di fiori che portava sul cassone, ben in evidenza, una gigantografia del Volto Santo, poi i figuranti, il popolo, specialmente i giovani. Nel piazzale antistante la chiesa, il parroco don Cristian, commosso, prendeva in consegna il Volto Santo e lo introduceva solennemente dentro la chiesa, tra due ali di folla inneggianti. Dentro, dopo una particolare preghiera, una cantante, ex attrice convertita, ha

eseguito un canto molto melodioso composto da lei per la circostanza. Quindi, padre Carmine ha ringraziato tutti per la calorosa accoglienza augurando tante benedizioni. Poi ha preso il Volto Santo, un quadretto a grandezza naturale, con cornice dorata, e lo ha intronizzato in una cappellina a sinistra dell'altare, protetta da un vetro, costruita appositamente perché lì venisse venerato in permanenza. Oggi è nato un santuario del Volto Santo nelle Filippine, potremmo chiamarlo "il Volto Santo dell'Asia". Nonostante che nella maggior parte delle Filippine fosse in corso un "tifone", qui c'era un sole splendente. La gente ha pensato ad un dono del Signore. Per

la preparazione dell'evento, come la pulizia delle strade, la stampa di striscioni e manifesti, l'addobbo di fiori, i gadget con il Volto Santo ecc. hanno contribuito tutti, anche gli appartenenti ad altre religioni. Ciò ha reso la gente più socievole.

Alle ore 13.00 la santa Messa. Meraviglia! La chiesa era gremitissima. C'erano tre Vescovi e dieci sacerdoti a celebrare. Ha presieduto il Vescovo diocesano S. E. Mons. Roberto Calara Mallari, Vescovo della Diocesi di San Jose Nueva Ecija, a lato S. E. Mons. Florentino Lavarias, arcivescovo di San Fernando, e S. E. Mons. Florentino Cinense, vescovo di Tarlac. Ha pronunciato un'omelia tutta sul Volto Santo. Al termine, i Vescovi hanno inaugurato la cappellina benedicendo e incensando. Poi tutta una fila di gente a venerare la sacra Immagine. Fuori la

chiesa, all'uscita, i fedeli salutavano i vescovi e i sacerdoti chiedendo loro la benedizione. Dalle notizie giunte negli ultimi giorni, a Nampicuan crescono i pellegrini che arrivano dalla provincia e da più lontano. La chiesa è aperta dalle 6.00 fino alle 20.00. Davvero, come ha auspicato la Conferenza Episcopale Filippina, è diventato un "centro di spiritualità". Il parroco è tutto intento ad accogliere i pellegrini e, con l'aiuto di tanti volontari, a fornire loro le strutture per l'accoglienza: qualche riparo dal sole e dalle intemperie, servizi igienici e logistici, punti di ristoro, infatti un sacco di persone stanno portando cibo, ecc. Ha un bel da fare il parroco, e lo fa con entusiasmo, per organizzare l'accoglienza, la catechesi e coordinare i vari gruppi.



Il maxi schermo striscione di "Benvenuto"

“Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.” (Salmo 23)

di don Danilo Flores

Ho conosciuto il Volto Santo recentemente quando mi è stato chiesto di accompagnare padre Carmine Cucinelli, il rettore della Basilica del Volto Santo di Manoppello per far conoscere ai fedeli desiderosi di incontrare il volto umano del Signore Risorto nel territorio sia transatlantico

che sudest asiatico. Subito ho risposto di sì, senza esitazione, poiché si trattava di un'altra avventura, non sapendo però che sarebbe stato l'inizio di una nuova vita per me come persona e sacerdote.

Per essere all'altezza di un compito così importante ho accettato la sfida



Don Danilo Flores (a destra) risponde in lingua Tagalog alle domande del giornalista

“Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.” (Salmo 23)

di conoscere a fondo di che cosa veramente si trattasse; così don Jesus Maraño ed io, siamo andati a fare visita al Volto Santo. Mi è rimasta impressa nella mente la spiegazione fatta da padre Paolo che non si era soffermato sulle notizie storico-scientifiche del velo ma sapendo di parlare con i preti, ha voluto dare una riflessione più approfondita sull'aspetto religioso-vocazionale e relazionale del “Io e il Volto Santo”; il che trascende tutto poiché si tratta della mia stessa vita proprio in quello stesso momento mentre sto guardando il Signore negli occhi e Lui con i suoi occhi penetranti e misteriosi assicura proprio a me la vittoria sul male e una nuova vita.

Questo richiama la mia persona poiché soggetto in cammino sulla terra delle contraddizioni e del materialismo ma anche delle manifestazioni della grandezza e bontà del Dio creatore. Quindi, per l'ennesima volta sono stato interpellato in prima persona a continuare il cammino di fede, nonostante la debolezza, l'insuccesso, i dispiaceri e così via; il Signore Risorto assicura la vittoria su tutto ciò che sa di decadenza, di peccato, di corruzione e di ingiustizia perché Egli li attraversò con il segno di vittoria impressa sul

suo Volto Santo.

Come sacerdote, ormai in procinto alla prossima missione nelle Isole Filippine come fidei donum della Diocesi di Roma alla Diocesi di Pasig, il Volto Santo mi ha dato una nuova vita sacerdotale e la ragione per viverla nella pienezza. Infatti, ritorno nelle Filippine per la seconda volta come missionario ma con una novità assoluta, cioè, porto con me il Volto Santo, per due motivi. Il primo come la *raison d'être* non soltanto della mia vita ma soprattutto del mio sacerdozio, e secondo, per farlo conoscere e avvicinare alla “generazione che cerca il Volto del Signore”, essendo le Filippine terra dei popoli profondamente religiosi che con sincerità cerca il Dio che salva.

L'esperienza di accompagnare padre Carmine negli Stati Uniti di America e nelle Isole Filippine per promuovere la devozione al Volto Santo mi ha talmente arricchito di grazie inaudite. La fede della gente è così forte da trascinarli dietro la loro scia e ad affidarmi sempre di più al Signore Risorto che assicura la certezza della sua presenza salvifica. La volontà e perseveranza dei fedeli di incontrare il Signore e contemplare il suo volto

“Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.” (Salmo 23)

umano è sufficiente per dare la certezza che Dio c'è e cerca noi e si fa vivo, si fa trovare, anzi vuole raggiungere i più lontani.

Ringrazio padre Carmine per aver accettato con tanta pazienza il mio servizio come accompagnatore ed interprete durante la missione nell'America settentrionale e nelle Isole Filippine. Erano giorni d'impegni missionari ma pieni di grazie celesti e gioia inesprimibile. In mondo particolare, sono grato alla Signora Daisy Neves, senza la quale sarebbe stato molto difficile fare la missione di quella portata.

Quando mi ero reso conto della gravità

della missione perché si trattava di far conoscere il vero ed autentico volto umano del Signore Risorto e portarlo direttamente ai cuori dei fedeli, mi ero e ancora mi sento indegno di una missione così grande, inadatto come strumento per parlare del siffatto mistero; ciò nonostante, il Signore mi ha scelto proprio perché attraverso la mia povertà tanti potessero sperimentare la ricchezza di cui Egli costantemente vuole riempirci. Grato al Santo Volto 'perché a me è stata usata tanta misericordia'; vorrei condividere questa grazia che ha sovrabbondato a quanti incontrerò nell'imminentissima missione nelle Isole Filippine.



Il Volto Santo in U S A

di padre Carmine Cucinelli

Bellevue (Washington)

Da Filadelfia, sorvolando tutti gli Usa siamo atterrati a Seattle. La signora Daisy, la benefattrice che ha finanziato la missione per la divulgazione del Volto Santo in America, ci ha prelevato all'aeroporto e condotti a Bellevue ed ha voluto che incomincias-

simo là, nella sua città natale, nella sua parrocchia. La chiesa è moderna, è intitolata a St. Madeleine Sophie e sorge

sopra una collina. La struttura è in legno con parti in muratura, di un'unica navata, dove spicca dietro l'altare un grande crocifisso. A sinistra c'è il posto dell'orchestra con tanto di batteria, organo, ottoni, flauti, chitarre ecc. e il posto del coro con diversi microfoni posti su giraffe. La domenica deve essere uno spettacolo partecipare alla santa Messa. Fatti i preparativi per la

presentazione in una sala adiacente, abbiamo celebrato la santa Messa. Ha presieduto il parroco e noi abbiamo tenuto l'omelia. Io ho parlato in italiano e don Danilo ha tradotto in inglese. Una gigantografia del Volto Santo è



Interno della Chiesa di Santa Maddalena Sofia

stata posta davanti l'altare. Una particolarità: ai fedeli è data la possibilità di fare la santa comunione sotto le due specie. Il sacerdote distribuiva la comunione con

l'ostia e un laico reggeva il calice più distante e il fedele che lo desiderava, poteva sumere. Alla fine il parroco ha ringraziato per la bella iniziativa e ha fatto parlare anche me e don Danilo. Poi in una sala di accoglienza è iniziata la presentazione. Erano tutti attenti e don Danilo ha fatto lo speaker in inglese e traduceva quando parlavo io. Al termine, hanno preparato un rinfresco

alla maniera filippina, un buffet molto ricco di vivande. Vi erano anche dolci.

Seconda città: San Francisco (California).

Per arrivarci c'è voluto l'aereo. Siamo atterrati nel primo pomeriggio. Raymond Frost è venuto a prelevarci e ci ha portato all'albergo. Voglio ricordare che Raymond cura da San Francisco un blog in inglese, tutto sul Volto Santo, aggiornatissimo, con notizie, foto e filmati. <http://holyfaceofmanoppello.blogspot.it>.

La prima tappa è stata una cittadina poco distante: Palo Alto, nella chiesa di san Francesco di Assisi. Qui abbiamo celebrato la Messa. Ha presieduto il parroco, il quale diceva alcune parti in inglese e altre in spagnolo. Era presente anche Augustine Pham, la signora che dopo la visita a Manoppello,



P. Carmine e Raymond Frost

ha favorito la mia andata a San Francisco. Dopo la Messa, la presentazione in spagnolo. Don Danilo ha aggiunto alcune precisazioni in inglese. Una comunità davvero singolare, fatta di fedeli provenienti da varie etnie di lingua spagnola, per la maggior parte, e di lingua inglese, sicché le liturgie sono molto originali.

La mattina seguente alla chiesa di sant'Ignazio di Lojola. Alle ore 10.00 presentazione, in inglese. I sagrestani hanno allestito sul presbiterio uno schermo con la proiezione da dietro. Con sorpresa, la risposta è stata sorprendente. Moltissime le domande di chiarimento. Si è visto il desiderio di saperne di più su questo argomento. Molto soddisfatto è rimasto il sagrestano maggiore e amministratore Raymond Frost, il quale si è preso cura di organizzare l'evento con manifesti e comunicati via web.

Alle ore 12.00 abbiamo celebrato la santa Messa insieme al vice parroco. Nel pomeriggio Augustine ci ha accompagnato a visitare la città, ci ha condotto sopra il famoso ponte di ferro sospeso e poi ci ha fatto visitare la cattedrale, di stile molto moderno. Quindi di corsa all'aeroporto per imbarcarci per Las Vegas.



S. Francisco: Chiesa di S. Ignazio di Loyola e sullo sfondo il ponte di ferro

Terza città: Las Vegas (Nevada).

Il volo da San Francisco a Las Vegas è stato di breve durata, solo un'ora e venti minuti. Ad attenderci c'erano la signora Daisy, JoHann, Tita e altri amici con un cartello di benvenuto con il Volto Santo.

Nel pomeriggio tutti al Rancho Destino, nella parrocchia di don Nadin Abou Said, intitolata a St. Charbel. La messa è stata celebrata in lingua italiana, ho presieduto io ed ho tenuto l'omelia. Gli italiani erano, in realtà pochi, la maggior parte erano filippini e di altre etnie. È stato, di tanto in tanto, fatta la traduzione in inglese. Il coro ha eseguito canti in italiano, fatti imparare a tutti da una solerte signora. La Messa è stata celebrata in una grande sala multifunzionale, adibita a chiesa e ad altre manifestazioni: accoglienza,

banchetti e varie. Al termine della Messa ho regalato la casula con il Volto Santo a don Nadin, che l'ha indossata tenendola fino a tardi. È seguita la presentazione con immagini, filmati e commenti in inglese. Al termine la comunità ha of-

ferto una cena buffet a tutti.

Com'è di notte Las Vegas? Tante luci di diversi colori. Lungo una strada centrale sono stati costruiti alberghi - casinò, ognuno con un tema: epoca romana con grandi palazzi stile impero romano, colonne, statue ecc, Londra con il tipico ponte, Pirati con navi, Parigi con la torre Eiffel, il mondo delle fate, Venezia, con piazza san Marco, il ponte di Rialto. Una sterminata fila di negozi di alta moda e di gioielleria, pelletteria e di ogni specie.



Augustine Pham, sullo sfondo la città di San Francisco

Ma la cosa più impressionante sono le slot machine, centinaia e centinaia in ogni struttura. Il centro delle attrazioni si trova a Bellagio. Luci, fiori, giardini. Bello lo spettacolo della fontana sul laghetto chiamato di "Como", con zampilli a suon di musica che fanno giochi di acqua spettacolari.

A nord della città c'è la parrocchia di Nostra Signora di Las Vegas, molto frequentata. La chiesa era piena di persone di ogni età.

Alcuni volontari accompagnavano ai posti rimasti vuoti quelli che arrivavano in ritardo. Molto organizzati. Un coro misto di circa 25 elementi, a destra del presbiterio con pianoforte a coda, tre violini e una viola, con una decina di microfoni panoramici. Ha presieduto la celebrazione il viceparroco e noi abbiamo concelebrato.

La sacrestana Adna Martinez, che ha organizzato l'incontro nella parrocchia ha proclamato le letture e la preghiera

dei fedeli. I canti eseguiti sono stati alcuni in inglese, la maggior parte in lingua filippina (Tagalog). Per dare modo a tutti di seguire venivano proiettate in due schermi in alto a destra e a sinistra dell'altare, le parole dei canti. Infine è seguita la presentazione. Molto bene. Tutti attenti. Al termine molte domande. Finito tutto, si sono avvicinati tanti fedeli desiderosi di farsi fotografare davanti al quadro del Volto Santo, ma soprattutto, per ricevere la benedizione del sacerdote.

Questa città, che ha cattiva fama nel mondo di essere la "città del peccato", della corruzione e del vizio, ha però anche tante persone devote e religiose che cercano di vivere cristianamente e secondo Dio.



La città di Las Vegas di notte

Un grande desiderio: far conoscere il Volto Santo

di Daisy Neves



Alla fine del 2006 stavo sfogliando una rivista inglese chiamata "Inside the Vatican" del mese di settembre e ho visto una piccola foto di Papa Benedetto XVI che sta guardando un'immagine. La presi con le mani serrate in segno di riverenza! Riflettevo: Sono stata a 38 pellegrinaggi in varie parti del mondo e ho pensato di aver visto tutto quello che c'era da vedere nella fede cattolica, invece c'è ancora questo che mi affascina! Nel 2011, c'è stata un'occasione. Nella stessa rivista di alcuni anni dopo c'era l'itinerario di un pellegrinaggio che comprendeva una visita al Volto Santo di Manoppello, a cui ho aderito. Wow! Dopo cinque anni sto finalmente andando a scoprire questo Volto Santo di Manoppello! Sono stata 3 ore a visitare, sono rimasta tanto assorta che

non volevo andar via! Sono riuscita a meditare davanti alla reliquia per 30 minuti, avrei voluto di più. Poi ho acquistato un gran numero di immagini da regalare. Entusiasta, ho letto il libro di Paul Badde "The Face of God" (Il Volto di Dio) 2 o 3 volte, e il sito "The Holy Face of Manoppello" che opera in collaborazione con il Santuario. Ogni notte sul web passavo 2 o 3 ore a leggere e ri-leggere gli stessi articoli e interviste di padre Carmine, padre Heinrich Pfeiffer, Raymond Frost, suor Blandina, Antonio Bini e altri seguaci appassionati del Volto Santo, in inglese, con molti video che spiegano le ricerche, gli studi, le



Casa della signora Daisy Neves a Bellevue

scoperte scientifiche. Mi è venuto un grande desiderio: far conoscere il Volto Santo! Ora posso agevolmente parlare di Lui e sono pronta ad evangelizzare con immagini e libri da dare via. Nel mio apostolato ho avuto molti rifiuti e obiezioni perfino da persone amiche. Ma ho avuto anche chi mi ha ascoltato e ha collaborato con me.

La prima conquista l'ho fatta a Las Vegas. Nella San Charbel, Chiesa cattolica maronita, il cui parroco è padre Nadim Abou Said. Qui ho fatto una presentazione del Volto Santo durante un gruppo di preghiera. Ho portato in chiesa anche una grande cornice 18 x 24 del Volto Santo come dono a padre Nadim, che ha accettato e posto nel presbiterio. La prima chiesa negli Usa che ha accolto il Volto Santo!

Tra gli ascoltatori ho trovato il mio primo aiuto JoAnn Domantay!, una



Comitato di accoglienza all'aeroporto di Las Vegas

donna piena di entusiasmo, che si è innamorata subito del Volto Santo, vi ha visto il vero volto di Gesù.

Da Las Vegas a casa, Bellevue, passando per la California, per l'Oregon ho incontrato Elena Alzate, donna molto attiva e disponibile. Si è offerta a promuovere il Volto Santo anche nelle Filippine. Dal momento che il nostro gruppo è composto da molti uomini e donne filippine, si è deciso di introdurre il Volto Santo nelle Filippine!

Però come rendere il mio apostolato più efficace? Ci vorrebbe qualcuno di quelli che custodiscono il Volto Santo di Manoppello, un frate cappuccino.

Ho incontrato padre Carmine, l'ho invitato a venire in USA per presentare il Volto Santo. Fr. Carmine ha detto: "È possibile"! Per la gioia il mio cuore mancò di un battito e dissi a me stessa: non è grave! E quando sono tornata a Bellevue, mi son messa subito al lavoro: fare il programma e trovare un interprete in inglese per padre Carmine. Una signora, Agostina Pham, vietnamita, che vive a San Francisco, ha contribuito a far aggiungere all'itinerario missionario anche la sua città. Perfetto! Mi sono collegata con Raymond Frost a San Francisco. Egli ha organizzato la presentazione in due chiese: a San

Francisco e a East Palo Alto. Il Sig. Frost sapeva del Volto Santo da 15 o più anni ed è un grande amico di Paul Badde.

Chi sarà l'interprete inglese itinerante di padre Carmine Cucinelli?

La signora Elena Alzate ha proposto come compagno di viaggio per padre Carmine il fratello di Doris Lopez! Don Bonifacio, un sacerdote filippino da diversi anni nella diocesi di Roma. Ma don Bonifacio non poteva. Viene detto a don Jess Marano, parroco filippino della chiesa di Sant'Ignazio di Antiochia a Roma, che accetta e prepara tutti i documenti. Ma sul più bello, anche don Jess, ha una difficoltà ed è costretto a rinunciare. Oh no! Però il Volto Santo è rimasto nel suo cuore,



Tita, Don Danilo, Daisi Neves, e un'amica

tanto che oggi nella sua chiesa ha fatto mettere una grande immagine. Ormai è giugno 2014! Ecco, pronto, don Jess ha trovato don Danilo Flores, sacerdote filippino, professore di Diritto a Roma. Il Volto Santo è di nuovo al lavoro. Questo è il mio uomo! Infatti, lo ha dimostrato quando ha pronunciato una omelia in lingua Tagalog, il 14 settembre, festa dell'Esaltazione della Croce, nella messa a Mega Mall, che supera tutte le omelie riguardanti il Volto Santo.

Il tempo dal 1° al 20 settembre è venuto e se n'è andato. I nostri due meravigliosi sacerdoti, dopo aver compiuto una importante missione, finalmente sono al sicuro in Italia. Grazie Volto Santo.

La gente accorrevava per vedere il “volto umano di Dio”

di JoAnn Domantay

Sono profondamente grata alla Sig.ra Daisy Neves che a me piace chiamare ‘Tita Daisy’ per avermi fatto conoscere l’immagine del Volto Santo di Manoppello nel febbraio 2013. Nella mia mente non c’era nessun dubbio appena vidi il volto del Signore Risorto. Feci subito un pellegrinaggio con i miei due figli a Manoppello e là ero testimone di un altro miracolo. Mentre il Santo Volto parlava nel mio cuore attraverso i suoi occhi penetranti, ma consolanti, ero tutta presa con le lacrime agli occhi. La sua immagine rimane impressa nel mio cuore, ricordandomi di vivere

sperimentare gioia, amore e pace traboccante, il che mi sprona a condividere tutto con il prossimo. Era una sfida da parte mia quando ho iniziato a testimoniare il mistero del Volto Santo di Manoppello ai miei parenti, amici e conoscenti negli Stati Uniti. Quest’immagine non è solamente una figura, c’è altro, cioè non è qualcosa di origine umana, ma è di origine divina, questa è un’opera d’arte di Dio per ricordarci che Gesù è vivo! C’è ancora di più, sono testimone in prima persona delle guarigioni non solo fisiche e psicologiche, ma soprattutto spirituali che avvengono per grazia di Dio. Stranamente, il mistero suscita scetticismo. Quando si fissa quell’immagine con occhi umani, ci sono domande di curiosità: “perché là Gesù non è così bello?” e “perché devo



Chiesa di Nostra Signora degli Abbandonati, San'Anna Manila

La gente accorrevava per vedere il “volto umano di Dio”

credere che quella è l’immagine vera di Gesù?” e così via. In pratica, dovrei affrontare questi tipi di domande insidiose. Tuttavia, se si guarda il Volto con degli occhi spirituali, la fede fa scomparire i dubbi dalle menti; è ciò che ho visto quando abbiamo portato il Volto Santo di Manoppello nelle Filippine, nazione devastata dai disastri naturali, soprattutto negli ultimi decenni e, di conseguenza, la fede messa alla dura prova dalle stesse sciagure naturali. Ho saputo da Tita Daisy la sua intenzione di invitare padre Carmine Cucinelli, rettore e custode del Santuario del Volto Santo e, con lui, un altro sacerdote che faceva da interprete a recarsi negli Stati Uniti per far conoscere il Volto Santo a quanti, ignari della sua esistenza, l’avrebbero accolto con entusiasmo. La Sig.ra Daisy ha deciso di condividere con me e con Elena il suo progetto che è stato da noi accolto con grande fervore; da cui la proposta di portare l’immagine del Volto Santo anche nelle isole filippine. Quasi tutti i filippini che ho incontrato

sono profondamente religiosi. La loro fede è così forte da far superare qualsiasi prova messa avanti: sofferenze, malattie, disastri, povertà, debolezza morale e una serie di ininterrotta corruzione da parte dei politici nazionali. Ero convinta che il Santo Volto di Manoppello portasse “luce” a quella terra devastata e speranza al popolo filippino; incoraggiando cattolici e non, da Manila e dintorni, a fare un pellegrinaggio in cerca della consolazione spirituale. In luoghi diversi dove siamo stati a portare l’immagine del Santo Volto, gente da tutte le parti veniva a fare la coda per toccare con un fazzoletto anche una parte solamente dell’immagine credendo che con ciò bastasse per portare a casa qualcosa di miracoloso. Tanti facevano la foto all’immagine con i propri mezzi: telefonini, iPhone, iPad e macchina fotografica per catturare il ‘volto umano’ di Dio. Non si può mai giudicare come la gente esprime la propria emozione; c’era qualcuno che piangeva mentre un altro baciava l’immagine e così via.



nella casa del Governatore Dodo Mandanas alla città di Batangas, e il gruppo missionario del Volto Santo



JoHann Domanday, Don Danilo Fiores, Padre Carmine, Doris Lopez

Qualunque fosse il proprio modo di venerare, manifestava quanta fede e amore c'era verso il Signore Gesù Cristo.

Ci sono state segnalazioni dei miracoli avvenuti da parte di coloro che hanno pregato davanti all'immagine o da coloro che l'avevano almeno sfiorata rapidamente. Tanti affermavano di aver sperimentato l'amore più forte che viene da Dio e cominciarono a piangere per la gioia dell'esperienza. Alcuni rendevano grazie per le preghiere esaudite, e così via. Nonostante l'orario impegnativo, abbiamo comunque goduto durante il breve soggiorno nelle isole filippine dell'accoglienza calda e del sostegno della gente per la missione del Volto Santo che ha visitato ed abbracciato sia i ricchi che i poveri. Non smettevo di piangere mentre

ci avvicinavamo verso il piccolo paese di Nampicuan a Nueva Ecija, nord di Manila. L'accoglienza era talmente grande e piena d'amore da parte dei piccoli e grandi che ci accoglievano con sorriso, mentre aspet-

tavano l'arrivo del Volto Santo sotto il sole cocente. Bandierine e manifesti d'accoglienza sono appesi dappertutto. C'erano diverse bande musicali, che con l'arrivo del Santo Volto avevano creato l'aria festosa per tutto il paese. Diverse persone aspettavano da tanto tempo in chiesa per poter venerare e pregare davanti al Santo Volto. Accanto a me era seduta una giovane madre con il figlio di due anni, malato da leucemia, - 'il primo e mio unico figlio' - , sussurrava la donna. Con grande fede teneva il figlio verso il Volto Santo, sicura di essere esaudita mentre affidava tutto all'amore misericordioso del Signore. Ella era solamente una delle tante persone che confidavano unicamente in Dio, soprattutto quando si tratta di chiedere le grazie celesti per i propri figli. A Dio, tutta la gloria!

“IL TUO VOLTO SIGNORE, IO CERCO”

Brevi considerazioni bibliche

di Fr Gian Nicola Paladino

Nel Primo Testamento si parla del “Volto di Dio” a più riprese. Si tratta, evidentemente di un antropomorfismo,

o υποκριτής da cui ipocrita, era solito indossare una maschera, cioè un altro volto che riflette un'altra persona: la maschera



dal momento che Dio è “purissimo Spirito” e che quindi non ha un volto, delle mani o dei piedi. Ma l'uomo ha bisogno di simili, concrete immagini. Il “Volto di Dio” è Dio stesso, poiché il volto esprime e rende conoscibile la persona. Nella greco classica l'attore del teatro,

del filosofo, del medico, ecc... Questo fa l'attore: porta in scena una faccia che non è la sua. Ma dietro le quinte, il volto dell'attore dice -normalmente - chi è quella persona, me la rivela. In quest'ottica bisogna leggere le numerose espressioni bibliche in cui si parla del “Volto di Dio”.

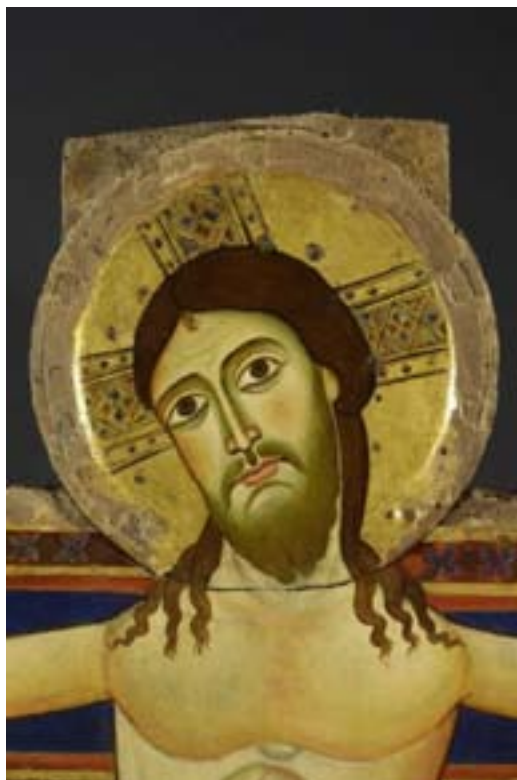
«Propiziatevi il Volto di Dio, affinché abbia pietà di voi» (Mal 1,9). Quando una persona mi è propizia mi guarda in modo tale che io la capisca. Al contrario: «Non rivolgere il tuo Volto da me [o Signore]; non schivare sdegnato il tuo servo» (Salmo 26,9). Voltare la faccia, guardare dall'altra parte è segno di sdegno, collera o addirittura abbandono.

Ancora: «All'equità guarda il suo Volto» (Salmo 19,8). Dio guarda alle opere buone e giuste compiute dagli uomini. Questo sguardo di Dio, cioè il suo Volto, è la forza dei giusti, di coloro che vogliono servirlo fedelmente. «La luce del tuo Volto, o Signore, è spiegata su di noi come un vessillo» (Salmo 4,7).

Tutto questo è espresso nell'Antico Testamento in termini propriamente metaforici. Solo in seguito all'Incarnazione, Dio ha in tutta verità un volto: è il Volto di Gesù, «Il più bello dei figli degli uomini». Contemplando quel Volto, si ammira il Volto di Dio, poiché Cristo è Dio fatto Uomo e nessun altro volto manifesta meglio la Persona di Dio, «chi è Dio». Il Volto di Gesù è il Volto Santo per eccellenza, reso visibile ai suoi contemporanei. Quel Volto che Pietro, Giacomo e Giovanni videro trasfigurato «...più splendente del sole» (Mt 17), e dalla cui vista furono come inebriati, non desiderando altro che restare lassù sul Tabor a contemplarlo.

Ma anche al di là di quegli istanti di Gloria, quel Volto doveva avere qualcosa

di grande, di “magnetico” che attirava i cuori degli uomini. «Mostra il tuo volto e saremo salvi» (Sal 79,4): quel Volto è il Volto del Salvatore, «venuto a salvare ciò che era perduto» (Mt 18,11). Se la frangia del suo mantello poté guarire la povera donna emorroissa (Lc 8,44), quanto più il suo sguardo doveva penetrare nel più profondo delle anime per guarire. Che cos'è stato lo sguardo di Gesù per l'anima di quella povera Samaritana, invischiata nei suoi peccati? (Gv 4). E quello per Zaccheo, il Pubblicano, cioè il peccatore per antonomasia? (Lc 19,5). Gesù alzò lo sguardo verso di lui e Zaccheo



fu convertito! Ancora: pensiamo allo sguardo di Gesù su Pietro che, nel cortile del Pretorio, lo ha appena rinnegato. «Il signore si volse a guardare Pietro» (Lc 22,61).

Il Volto di Gesù guarda ancora noi, dopo duemila anni, attraverso l'immagine del Velo di Manoppello. “Guarda” anche attraverso le palpebre abbassate nel rigore della morte, poiché quel Volto sembra leggere nell'anima: non sono gli occhi di un morto, ma di «Colui che vive nei secoli dei secoli» (Ap 1,18). Possiamo rimanere indifferenti davanti all'offesa blasfema contro quel Volto Santo? Davanti all'offesa di uno spettacolo che dall'inizio alla fine si svolge sotto gli occhi del bellissimo Volto di Gesù dipinto da

Antonello da Messina; ritratto che viene fatto oggetto di un oltraggio irripetibile! Non si dica che il cristiano deve “porgere l'altra guancia”, perché tale dovere è perentorio quando si tratta di un'offesa personale, mentre sarebbe un'inutile “foglia di fico” per nascondere la propria viltà, quando si tratta dell'onore di Dio conculcato. Certo, Dio è capace di difendersi da solo: sia gli autori dello spettacolo, sia chi lo difende riflettano sulle parole della Scrittura: «La tua destra raggiunga tutti quelli che ti odiano. Li ridurrai come in una fornace di fuoco, allorché mostrerai la tua Faccia» (Sal 20,9): Quel Volto così dolce per chi lo ama sarà terribile per chi lo odia e lo oltraggia vergognosamente. «Non illudetevi: non ci si prende gioco di Dio», ammonisce san Paolo (Gal 6,7).

Dio sa difendersi, ma è attento ai gesti di pietà verso di Lui. La tradizione ci mostra il gesto della Veronica che, sulla via del Calvario, asciuga il Volto di Gesù; il Vangelo ci riporta il gesto dell'anonimo soldato di guardia sotto la croce che disseta Gesù morente. Se anche un bicchier d'acqua, dato per amore ad una creatura, non rimane senza ricompensa, che sarà di un gesto di riparazione di Gesù stesso? Davanti a quel Volto oltraggiato facciamo nostro il grido di guerra e di amore del profeta Elia: «Viva il Signore degli eserciti davanti al Volto del quale io sto!» (2Re 18,15)

La Veronica illustrata e descritta da Antonio da Castello nel 1521

di Antonio Bini

Una significativa immagine della Veronica com'era al tempo in cui era custodita a Roma è contenuta nel "Rosario della gloriosissima Vergine Maria", una sorta di preghiera visiva accompagnata da pregevoli xilografie rappresentanti scene della vita di Gesù e Maria. L'opera fu curata da Alberto da Castello (o Castellano), domenicano veneziano e fu stampata per la prima volta a Venezia nel 1521, nella stamperia di Marchio Sessa e Piero da la Serena. In una successiva edizione del 1523, il corredo di illustrazioni viene riproposto a colori. A questa edizione, che giunge poco prima del Sacco di Roma del 1527, si riferisce l'immagine allegata, la quale misura cm. 10,4 x 15,1.

Il volto corrisponde nei lineamenti con la Veronica presente nell'Opusculum di Jacopo Grimaldi e nelle riproduzioni contenute nelle Mirabilia Romae o Urbis. Siamo nei primi decenni di diffusione della stampa in Italia e anche nella semplicità delle linee, appare evidente come gli occhi siano

aperti e che il fazzoletto non può essere confuso con altre immagini e in particolare con il lenzuolo funebre della Sindone.

Il frate domenicano, autore di altre pubblicazioni, trascorse sicuramente alcuni periodi a Roma, anteriormente al Rosario, pubblicando il Liber pontificalis della Chiesa Romana



La Veronica illustrata e descritta da Antonio da Castello nel 1521

(1520), dedicato a Papa Leone X, avendo quindi modo di osservare e venerare personalmente la Veronica insieme "a tutto il popolo".

Tanto si evince dalla descrizione "del Sudario di Veronica" che compare nel retro dell'immagine, di cui si riportano ampi stralci del testo:

"Il sudario di Veronica... venerabilmente reposito nella chiesa di San Pietro, si mostra certi giorni dell'anno con grandissima reverentia et devotione di tutto il popolo a laude di messer Domenedio: il quale ha voluto lasciare questa memoria della sua santissima passione in terra a suoi fedeli christiani: la qual figura e di tanta vertu che essendo mostrata palesemente a tutto il popolo commoue fin alle viscere a lacrime e devotione."

È oggi ampiamente documentato come successivamente alla scomparsa della Veronica siano state divulgate copie grossolanamente modificate, generalmente con gli occhi chiusi, ancorchè dichiarate autentiche all'originale non più esistente in Roma. Una di queste copie autentiche è esposta anche nel santuario del Volto Santo di Manoppello.

La stessa descrizione del culto della Veronica, in linea con tante altre

autorevoli testimonianze (Dante, Stefaneschi, ecc.), permette di riflettere su come sia andata spengendosi nel corso dei secoli la venerazione dei pellegrini che un tempo raggiungevano in massa la città eterna per pregare innanzi a quella straordinaria

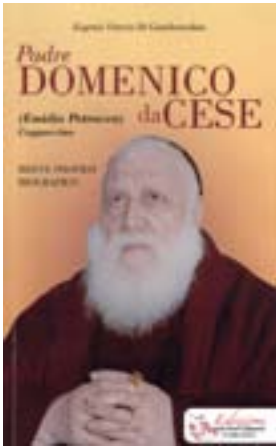


immagine, anche prima che Bonifacio VIII indicasse il primo Giubileo del 1300.

L'araldo del Volto Santo

Presentata la prima biografia di padre Domenico da Cese

di Antonio Bini



In occasione del 36° anniversario della morte di padre Domenico da Cese i cappuccini d'Abruzzo hanno ricordato il confratello morto il 17 settembre 1977 "in odore di santità", come precisato nel

padre Eugenio ha avvertito, come peraltro nella premessa, che il libro "più che esprimere giudizi e interpretazioni sugli avvenimenti narrati", intende soprattutto ricostruire la vita del frate attraverso le tante testimonianze del suo cammino di santità raccolte tra chi lo ha conosciuto e frequentato, con l'auspicio che il saggio possa essere utile per ulteriori studi che esaltino la ricchezza spirituale del cappuccino marsicano.

Il libro, che conta cento pagine circa, si presta ad una lettura piacevole, che rende agevole per tutti l'avvicinarsi ad una figura amata da tante persone, fornendo un quadro sintetico ma ben articolato della sua vita, in cui emergono innanzitutto le testimonianze dei confratelli che vissero con lui nelle comunità dei vari santuari in cui padre Domenico fu assegnato durante la sua vita religiosa. Ampi spazi sono riservati all'approfondimento della figura di padre Domenico confessore e consigliere spirituale. Il libro pone in particolare rilievo il particolare rapporto tra padre Domenico e il Volto Santo, di cui fu infaticabile divulgatore, circostanza che induce l'autore della biografia a definirlo "l'araldo del Volto Santo",

manifesto che annunciava l'incontro. L'evento è stato organizzato presso il Santuario della Madonna dei Sette Dolori in Pescara, al quale appartiene fr. Vincenzo d'Elpidio, amico di padre Domenico da Cese, impegnato da anni nel mantenere viva la memoria di Domenico da Cese, anche attraverso i contatti con i tanti devoti e figli spirituali del cappuccino morto a Torino nel 1977.

Nel corso dell'incontro è stata presentata la prima biografia di padre Domenico da Cese, ad opera di Eugenio Vittorio Di Gamberardino, che è anche vice postulatore della causa di beatificazione di padre Domenico. Nel suo intervento

non senza ricordare la sua convinzione che nel velo fosse impressa l'immagine autentica del volto di Gesù. Un volto che padre Domenico riteneva del tutto corrispondente a quello della Sindone. Una intuizione che sarà ampiamente documentata negli anni successivi. Tra l'altro fu proprio la visita alla Sindone l'ultimo atto della sua vita terrena. Interessanti le tante testimonianze espresse da devoti di padre Domenico, con ripetuti riferimenti a doti straordinarie unite ad una sorprendente capacità di leggere

nell'animo delle persone. Il padre provinciale padre Carmine Ranieri, nel ringraziare per il lavoro svolto da padre Eugenio, ha ribadito quanto scritto nella premessa del libro, sottolineando come "la memoria di padre Domenico sia tenacemente tenuta viva da numerosi fedeli e amici sparsi in tutta Italia". Un fenomeno che non meraviglia se si considera la notorietà che padre Domenico aveva quando era vivo. Al riguardo è interessante richiamare l'articolo pubblicato da Il Messaggero del



19 settembre 1978, nel dare la notizia della sua morte a Torino. Nell'articolo dal titolo "Frate indovino muore sotto un'auto", il quotidiano sottolineò come padre Domenico, fosse conosciuto, anche all'estero, per le sue doti che lo portavano ad immedesimarsi nelle sofferenze del prossimo verso il quale mostrava una sorte di sensibilità, soprattutto con le persone malate". Quelle persone non potevano dimenticarlo e non lo hanno dimenticato, spesso trasmettendo il suo ricordo alle giovani generazioni. Oltre a padre Vincenzo Di Marcoberardino, superiore del Santuario della Madonna dei Sette Dolori, sono intervenuti all'incontro padre Guglielmo Alimonti, che ha richiamato le somiglianze tra padre Pio e padre Domenico (scelto come confessore dopo la morte di padre Pio) e padre Luciano Antonelli, superiore del Santuario del Volto Santo quando il cappuccino morì. Padre Luciano ha ricordato quanto padre Domenico fosse

appassionato del Volto Santo e come fosse instancabile nel spiegare ai devoti che arrivavano al Santuario la straordinarietà della reliquia, ammettendo come lui stesso avesse appreso molti aspetti dell'immagine proprio attraverso le parole del confratello.

Ha concluso l'incontro la solenne celebrazione della messa, presieduta dal padre provinciale, alla quale ha tra l'altro preso parte anche padre Enrico Carusi, che fu superiore del Santuario del Volto Santo nel 1966, al tempo in cui padre Domenico da Cese fu assegnato alla comunità religiosa di Manoppello. All'incontro hanno partecipato numerosi devoti e conoscenti di padre Domenico, compreso alcuni suoi parenti. Presenti anche le telecamere della televisione cattolica americana EWTN, impegnate nella realizzazione di un documentario sulla vita del cappuccino, ideato dal giornalista e scrittore Paul Badde, che andrà in onda nel mese di dicembre 2014.

Si ricorda l'attivazione del c/c postale

"Comitato Amici di padre Domenico Petracca" n. 001018381671 671

Codice IBAN IT46 N0760115 5000 0101 – codice Bic/swift BPPIITRRXXX

CIN ABI CAB N. Conto

N 07601 15500 001018381671 671

Storia del Tabernacolo del Volto Santo e delle sue Tre Chiavi

di Fabrizio Tricca

Nel 1686 Padre Giuseppe da Chieti (+1694), Guardiano del convento di Manoppello, raccolse offerte dai Manoppellesi, dai paesi vicini e soprattutto dalla famiglia Casagena, per far sì che il Volto Santo fosse collocato più degnamente. Ottenuta l'approvazione dai Superiori fece costruire nel lato sinistro della chiesa una cappella intitolata al Volto Santo e un Tabernacolo con apposita chiavetta dove veniva riposta la sacra immagine. Il lavoro, eseguito da esperti, era di pregevole fattura. All'interno c'è il posto dove veniva alloggiato il reliquiario, il quale si smontava in due pezzi e si riponeva in apposite scanalature. Dato che la devozione andava crescendo sempre più, qualche anno dopo (1690), nel giorno della Trasfigurazione del Signore (6 agosto), si decise di celebrare una festa esterna. Dal 1732 al 1734 divenne Guardiano del

Santuario del Volto Santo il padre Marco Scurci da Manoppello (1699+1773). Egli aveva indossato il saio prima in qualità di laico, ma, dopo essere stato rimandato per difetto di età, tornò e fu vestito in qualità di chierico. Non fu mai pago di lavorare per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime. Il grande amore per il quale si applicò allo studio gli ha permesso di

essere banditore degno ed efficace della divina parola. Lasciò manoscritti di suo pugno su materie teologiche, filosofiche e scientifiche. Ripetutamente Superiore in diversi luoghi, si segnalò per la sua prudente carità, elencò in un "Libretto di Ricordi" ciò che



Tabernacolo ligneo delle 3 chiavi custodito nel museo della Basilica

l'Università del paese si impegnava a dare nella festività del Volto Santo. Negli anni che fu Superiore nel suo paese si è battuto per far apporre al tabernacolo del Volto Santo una seconda serratura con chiave: egli era a conoscenza che l'Università di Manoppello ci teneva molto ad avere

una chiave e quindi voleva far di tutto per eliminare quel malcontento che aleggiava nel paese. Il padre Provinciale diede il permesso di costruire una seconda serratura, ma la chiave non vi fu mai apposta facendo aumentare quel contrasto, esistente fin dalla donazione del Volto Santo ai Cappuccini, tra Università e Frati. Padre Marco morì a Manoppello il 22 marzo 1773.

Nel 1747 il signor Domenico Cocchia, Camerlengo della Università, venne in nome della stessa a far ricorso presso il padre Provinciale Luca da Bisenti, che era nel convento in occasione della santa Visita, esponendo di voler porre nel Tabernacolo del Volto Santo un'altra chiave, da dare agli amministratori pro tempore dell'Università. Ma in esito di tale discorso il Provinciale ordinò al Padre Guardiano Anselmo da Torricella (+1764) di porre nel Tabernacolo altre due chiavette, ma le stesse dovevano essere conservate dal superiore del convento senza consegnarle a nessuno. Furono fatte costruire queste chiavette di argento da fra Matteo da Caramanico, cappuccino, che faceva l'orologiaio e furono conservate dal Guardiano del Santuario. Per questo fatto il signor Cocchia praticò delle doglianze tanto contro il Provinciale, che per il Guardiano.

Nei tempi passati il clero di Manoppello, smanioso sempre di togliere ai padri Cappuccini il Volto Santo, o di invadere

la spirituale giurisdizione nella loro chiesa, si era avvalso sempre della incertezza dei tempi. Infatti sapendo che il Convento doveva chiudere per "l'occupazione militare", il clero, unito sempre al Municipio, il 20 giugno 1811 fa credere al popolo, che uscendo i frati, avrebbero portato con loro il Sacro Velo; quindi si portarono con la popolazione nel Santuario, e prendendo con forza l'Effigie del Volto Santo con la sua custodia e le chiavi, la portarono al paese nella Chiesa di San Nicola di Bari. Tre giorni dopo questo attentato, cioè il 23 dello stesso mese, per ordine dell'Intendente della Provincia, furono costretti a riportarla in processione nel Santuario dei cappuccini, ma si tennero due chiavi del Tabernacolo e con prepotenza e con la presenza delle forze dell'ordine cercarono di far firmare un documento al Guardiano dei cappuccini nel quale si attestava che una chiave spettava di diritto al Parroco e l'altra al Municipio. Il Superiore del Convento resistette a questa folle richiesta del clero, finché non giunse un dispaccio Reale che ordinava che il Volto Santo doveva essere depositato nella Chiesa delle monache Clarisse con chiavi e tabernacolo.



Nel 1841 il Sindaco di Manoppello fece citare il Guardiano del Santuario dinanzi al Tribunale Civile di Chieti, dove i Cappuccini furono condannati a restituire il Volto Santo, la cornice d'argento e le tre chiavi del Tabernacolo. Immediatamente però i frati si appellarono a questa sentenza alla Gran Corte Civile dell'Aquila, la quale dichiarò l'incompetenza del Tribunale Laicale a poter decidere su una questione del tutto Ecclesiastica, e condannò il Comune al rimborso delle spese giudiziarie. L'Università di Manoppello non era riuscita ad ottenere la proprietà del Volto Santo e neanche a possedere una delle tre chiavi del Tabernacolo dove era racchiuso la santa reliquia, ma poteva festeggiare il Volto Santo, come atto di ringraziamento, ogni qualvolta lo riteneva opportuno.

Dopo l'unificazione dell'Italia e per effetto della inqualificabile legge del 7 luglio 1866 che ordinava la soppressione di tutti gli Ordini Religiosi, se ne espropriavano i beni e i conventi ed era reso obbligatorio il servizio militare per tutti i religiosi. Il 27 dicembre dello stesso anno i Frati cappuccini di Manoppello furono di nuovo espulsi da quel loro pacifico ritiro, e costretti a lasciare il caro Oggetto del loro amore. In tal giorno il convento venne barbaramente chiuso; ed il Volto Santo rimase imprigionato nel suo Santuario, anche esso crudelmente chiuso. I giusti reclami e le molte lamentele del popolo

furono da principio dispregiati e posti in dileggio: poi ad istanza dei frequenti devoti, tanto cittadini che forestieri, il sig. Sindaco, che era depositario delle chiavi, osava appena permettere che si celebrasse in quella chiesa, o si praticasse al Santo Volto qualche visita; ma sempre senza suono di campana ed il tutto a porte chiuse.

Nel 1869, con un documento approvato dalla Provincia, ai frati cappuccini venivano restituite tutte le mansioni del Santuario del Volto Santo, con la restituzione di tutte le chiavi e i diritti sulla sacra Effigie; infatti il Sindaco Silvestro Palazzone, fedele interprete dei sentimenti e dei desideri del popolo, fu sollecitato a richiamare e nominare Custode del Santuario quello stesso Padre cappuccino Teodorico da Agnone, il quale, quando fu chiuso il convento, ne era il Guardiano, ed il quale vi ristabilì con tutto zelo gli esercizi del culto



Padre Domenico Del Signore espone il Volto Santo

religioso. Continuate quindi le pratiche per il deliberato censimento del Convento e sue pertinenze, e conchiuso finalmente il contratto, il Municipio si trovò libero a potere disporre per il meglio dei suoi amministratori; e però il 27 ottobre 1869 ritornava al suo amato Santuario lustro e splendore con il richiamarvi e ristabilirvi gli antichi Cultori; con che dava pure grande soddisfazione e piacere alla popolazione di Manoppello, non meno che di tutti i paesi vicini. Nel giorno del 1 Agosto 1870 il Reverendissimo padre Giuseppe Maria da Chieti, Provinciale allora dei Cappuccini, accolto festosamente e corteggiato dal Sindaco, da quasi tutti i Consiglieri e dal fiore degli onesti galantuomini del paese, si recava con solenne rito a visitare il Santuario; con la Messa del giorno rimetteva e ristabiliva nella Chiesa del Volto Santo il SS. Sacramento, ed all'ora dei Vespri vi riapriva la grande Indulgenza Plenaria, detta della Porziuncola, alla quale religiosa e solenne cerimonia accorse lieto e immenso il popolo di Manoppello e dei paesi vicini, plaudente e festeggiante al felice avvenimento, e benedicendo di cuore e con il viso in lacrime gli amministratori del Municipio, che erano stati i Promotori e per primo l'ex Sindaco Vincenzo Arditì.

Il Volto Santo fu custodito nel Tabernacolo fino al 1924 poiché fu costruito il nuovo tempio sopra l'altare maggiore dove attualmente è custodita la Sacra Reliquia.

Oggi si può ammirare il Tabernacolo (restaurato) con le sue chiavette d'argento (ne rimangono solamente due) nel museo del Santuario.



Joan Mates, *Compianto sul corpo morto di Cristo*
1429- Museo Nazionale D'arte di Catalogna Barcellona

Il Volto Santo mi ha guarita

di Norma Reyes

Rev. Fr. Carmine, con tutto il cuore ti scrivo questa testimonianza del miracolo a me successo per mezzo della mia devozione al Volto Santo. Come è indicato nella lettera del dottore oculista Simon Lam datata 28 giugno 2013, sono stata analizzata e mi hanno riscontrato una degenerazione maculare miopica all'occhio sinistro e con atrofia peripapillare e atrofiche. Una angiografia con fluoresceina non ha mostrato alcuna evidenza di neovascolarizzazione coroidale. Insomma avevo una vista diventata confusa e non potevo leggere. Una tomografia a coerenza ottica effettuata di recente dal dottor Davide R. S. Neima, ha mostrato cambiamenti epiteliali del pigmento in

entrambi gli occhi. Sono di nuovo andata al dottore oculista specialista Simon Lam il quale mi ha detto che non c'era niente da fare, il male è inguaribile, "devi vivere così come stai". Una mia amica di nome Daisy G. Neves, mi ha dato una foto del Volto Santo e ho incominciato la novena del Volto Santo. La prima settimana ho incominciato a rivedere chiaro e a leggere bene. Nella seconda, la mia vista era chiara e normale come prima della malattia e tutt'ora perdura. La mia gioia di questo miracolo lo considero un dono del Volto Santo. Con tutto il cuore lo ringrazio. Allego due documenti: 1. Dell'Oculista Dr. Simon Lam, 2. L'altro dell'Oculista Dr David R. S. Neima.



Norma Reyes (a sinistra) mostra il Volto Santo, e signora Leila Gueco mostra i referti medici

Notizie in breve

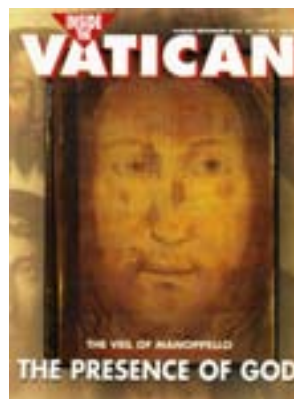
Il Patriarca Bartolomeo I riceve il Volto Santo

Nel mese di luglio un gruppo di pellegrini guidati da Robert Moynihan, redattore della rivista americana *Inside the Vatican*, è stato ricevuto da Bartolomeo, patriarca della chiesa ortodossa, nella sua residenza a Costantinopoli. Il Patriarca è stato lieto di accettare un libro e opuscoli sul Volto Santo di Manoppello a lui donati da Mrs. Daisy Neves che ha anche colto l'occasione per invitare il Patriarca a fare una visita alla Basilica del Volto Santo di Manoppello. Da ricordare come Bartolomeo I sia stato il primo patriarca nella storia delle Chiese sorelle ad aver assistito all'insediamento di un Papa (Papa Francesco), segno di nuovi rapporti tra cristiani e ortodossi.



Foto di Debbie Tomlinson, Inside the Vatican Magazine

Inside The Vatican dedica la copertina al Volto Santo. La prestigiosa rivista cattolica americana "Inside The Vatican", nella copertina del numero di agosto – settembre 2014, per interessamento della signora Deisy Neves, ha posto il Volto Santo di Manoppello con il tema: "La presenza di Dio". All'interno uno speciale su: "Un ponte inaspettato al giudaismo?", sviluppando il significato della visita del rabbino Gabriel Agai, di cui abbiamo parlato nel precedente numero del nostro bollettino, Un rabbino sefardita interessato agli indumenti indossati dai sacerdoti del Tempio di Gerusalemme si reca in Manoppello per vedere un velo fatto dello stesso materiale ed è colpito dalla faccia che vede impresso sul velo.



Da 25 anni a piedi da Chieti al Volto Santo

Uno speciale pellegrinaggio a piedi, organizzato da Lorenzo Mammarella, coinvolge ogni anno centinaia di persone che, partendo da Chieti Scalo raggiungono con 6 ore il santuario del Volto Santo. Quest'anno, prima domenica di ottobre, la manifestazione religiosa ha tagliato il traguardo del 25° anniversario. I partecipanti, appartenenti a tutte le età, hanno percorso l'itinerario recando la sacra effigie del Volto Santo, illuminata al calar del sole, vivendo insieme momenti di preghiera, di meditazione, di canto e con le fiaccole accese. Arrivati al Santuario, verso le ore 21.00, don Sabatini ha celebrato per loro la santa Messa.

La testimonianza di padre Antonio da Poschiavo

Il 14 agosto 2014 è stato ricordato l'evento della scomparsa dell'immagine del Volto Santo, avvenuta tre secoli fa, il 14 agosto 1714, mentre l'allora superiore del Santuario, padre Antonio Costa, da Poschiavo, nel cantone dei Grigioni in Svizzera, era intento alla sostituzione dei vetri tra cui è custodito il Volto Santo. Appena accortosi della sparizione dell'immagine si affrettò tra le lacrime a rimettere il velo tra i vetri originari. Dell'importante episodio – che è parte della storia del Volto Santo – padre Antonio lasciò una appassionata testimonianza scritta, conservata tra i documenti del Santuario. I vetri sono ancora quelli dell'arrivo della reliquia a Manoppello. L'ostensorio non risulta essere stato mai più aperto. Si ricorda che nel 2011 venne a visitare il Santuario del Volto Santo don Guido Costa, da Poschiavo, fornendo ulteriore ricerche sul cappuccino venuto in Abruzzo all'inizio del settecento.

Suor Blandina pubblica un nuovo libro sul Volto Santo

"Jesus Christ, the Lamb and beautiful Shepherd" è il titolo in lingua inglese del nuovo libro di suor Blandina Paschalis Schlömer sul Volto Santo. "Gesù Cristo, l'Agnello e bellissimo Pastore", con sottotitolo: l'incontro con il Santo Volto di Nostro Signore Gesù Cristo nel Velo di Manoppello. L'autrice ripercorre l'itinerario della sua vita e la sequenza degli studi che l'hanno portata ad avere una visione completa del Volto di Gesù "vivo" che ogni giorno



contempla nel santuario di Manoppello. Nella prima parte riporta gli studi effettuati in precedenza, edizione Resch 1999, per confrontare il Volto Santo con la Sindone di Torino e con icone di Cristo orientali e occidentali, nella seconda parte prende in esame gli altri teli sepolcrali, tra i quali quello di Oviedo (Spagna).

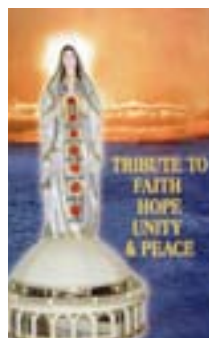
Radio Veritas, Manila, Filippine, accoglie il Volto Santo

Anche la sede di una radio può diventare una cappella. È accaduto nelle Filippine, a “Radio Veritas”. Qui è avvenuta una speciale esposizione del Volto Santo. Secondo il programma era prevista una breve trasmissione con un'intervista al Rettore del Santuario di Manoppello, con la traduzione simultanea in inglese e in tagalog, ma per il tempo stretto, è stata rimandata. Nel frattempo la gente, saputa la notizia, infatti questa emittente è molto seguita e copre molti livelli della società Philippina, era arrivata numerosa da varie parti per venerare la sacra Immagine venuta dall'Italia e faceva ressa davanti allo studio. Privatamente è stata portata lì e il dottor Steve La Torre, la direttrice Gina Reyes e la nostra collaboratrice Doris Lopez, hanno fatto del loro meglio per spiegare ai “pellegrini” la storia affascinante della Veronica.



Santuario del Volto Santo a Montemaria, Filippine

Nel Santuario Mondiale di Montemaria, Batangas City, Filippine, sorgerà un santuario dedicato al Volto Santo di Manoppello. In questa località, una collina di una superficie di 100 ettari, sorgerà un grande monumento dedicato alla Madonna, Madre di tutta l'Asia, dove verrà eretta una statua di 80 metri di altezza (il Cristo Redentore di Rio de Janeiro è alto 38 metri). Sono state costruite già le mani ed il volto della statua, ed è in stato di avanzamento la costruzione della base a forma circolare, dell'altezza di sette piani, culminanti con una cupola che fa da piedi alla statua. Sono previsti 4 ascensori per arrivare fino al belvedere del settimo piano. Al secondo piano verrà costruita una galleria di cappelle,



disposte tutt'intorno, che riproducono i principali santuari mariani del mondo. A ridosso del pilone centrale verrà costruita una grande cappella dedicata al Volto Santo, dove verrà riprodotto l'altare con il tempietto e con la sacra Immagine, con la gradinata, del tutto simile a come sta Manoppello.

Mostra “Lini prodigiosi”- Orvieto

Dal 21 giugno al 21 luglio si è tenuta ad Orvieto la mostra fotografica dal titolo: “LINI PRODIGIOSI – Viaggio d'immagini attraverso tessuti misteriosi e testimoni silenziosi di un passaggio.. di una presenza...” curata da Maria Assunta Pioli. La manifestazione è stata organizzata dalla Croce Rossa Italiana, Comitato Locale di Orvieto con il patrocinio e il sostegno della Diocesi di Orvieto-Todi, nella persona del Vescovo Mons. Benedetto Tuzia, che ha sostenuto ed incoraggiato l'iniziativa. Presenti anche immagini del Volto Santo, messe a disposizione dal Santuario del Volto Santo di Manoppello. Alla mostra, inaugurata dal sottosegretario di Stato alla Giustizia Dott. Cosimo Maria Ferri, ha partecipato padre Carmine Cucinelli, su invito degli organizzatori. La mostra, allestita presso il Chiostro di San Giovanni, Palazzo del Gusto in Orvieto, ha visto grande successo di pubblico, che ha potuto confrontare le immagini del Volto Santo e della Sindone.



Messa con il Volto Santo in una TV internazionale filippina

Santa Messa con presentazione in una chiesa dedicata al Nostro Signore Eucaristico, situata dentro un grande centro commerciale, il più grande delle Filippine, SM Mega Mall a Mandaluyong City. La Messa celebrata da fra Mario Sobrejuanite, SSP e concelebrata da don Danilo Flores, diocesi di Manila; P. Carmine Cucinelli, OFM Cap Rettore della Basilica



del Volto Santo, Manoppello Abruzzo, Italia, è andata in onda in diretta televisiva internazionale sulla TV filippina TV 9 (Local Chan 9, Skycable chan 14, Destiny chan 14, Cignal chan 10 & Cablelink chan 14). Anche in Italia, alcuni che lo sapevano, l'hanno vista. La gigantografia del Volto Santo portata in processione e posta davanti l'altare, l'omelia tenuta da don Danilo, in lingua locale, ha spiegato la storia ed il significato del Volto Santo. All'offertorio e alla fine alcuni giovani hanno eseguito delle danze. La chiesa era stracolma con oltre duemila persone e a distribuire la comunione sono stati in 25, tre sacerdoti e tanti uomini laici, vestiti con un camiciotto bianco e con una stola corta con il simbolo dell'Eucaristia.

Patriarca Kirill scrive a fr. Crispino Valeri

Il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie Sua Santità Kirill (Cirillo), scrive a fr. Crispino Valeri, frate cappuccino della nostra comunità di Manoppello, per mezzo del suo segretario archimandrita Filaret, Vicepresidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, ringraziandolo per il dono della copia del Volto Santo che gli ha inviato. È rimasto contento del dono e, tra l'altro fa scrivere: "Il volto acheropita del Salvatore è venerato sia dagli ortodossi che dai cattolici. La comune venerazione di antiche reliquie e oggetti sacri aiuta lo sviluppo del dialogo interecclesiale. Ai nostri giorni, la testimonianza dei valori evangelici data insieme da cristiani di Chiese diverse è particolarmente importante".



lettera autografa del Dipartimento per le relazioni esterne del patriarcato di Mosca Firmato dall'archimandrita Filaret

Una teca del V. S. in Mostra a Genova e Mantova Fondazione DNArt

Si è svolta con successo a Genova la Mostra Templari. Storia e Leggenda dei Cavalieri del Tempio presso le Fruttiere di Palazzo Te, alla presenza del Presidente di Palazzo Te Graziano Mangoni, del Sindaco Nicola Sodano e dell'Assessore Paola Bulbarelli. In questa Mostra era presente una speciale teca con una copia fedele trasparente del Volto Santo, costruita per l'occasione con protezione di vetro museale. La Mostra da Genova si è trasferita poi anche a Mantova.



Il Volto Santo prototipo delle immagini di Cristo

Un'interessante ricerca tendente a dimostrare che il Volto Santo è il prototipo delle immagini di Cristo è stata pubblicata in Polonia. Il titolo del libro - "The Manoppello Icon the prototype of images of Christ" (ed. Wydawnictw Uniwersytetu Gdanskiego, 2014) - edito in lingua inglese, per superare evidentemente i confini nazionali, contiene chiaramente il risultato conseguito da Karolina Aszyk e Zbigniew Treppa, studiosi dell'Università di Danzica.

Si tratta di un documentato contributo su ricerche scientificamente verificate sulle immagini acheropite, ed in particolare sul Volto Santo.

La ricerca, che utilizza un metodo di illuminazione specifico, costituisce un innovativo tentativo di dimostrare che il tessuto che porta il volto di Gesù è bisso. L'analisi di fotografie scattate dai ricercatori mette in evidenza i più piccoli dettagli delle pieghe del tessuto, sembra confermare che il tessuto è di bisso, anche se gli studiosi non ritengono di poterlo affermare in modo assoluto. Al tempo stesso i ricercatori ritengono che si tratti di acheropita, non risultando possibile fornire una spiegazione razionale sul come l'immagine sia impressa nel velo.



*Karolina Aszyk, Zbigniew Treppa
The Manoppello Icon the prototype of images of Christ*

Il Volto Santo in una parrocchia di Roma

In occasione della intronizzazione del parroco don Jesus Marano, nella chiesa di sant'Ignazio di Antiochia, a Roma, è stata collocata nella cappella del SS.mo Sacramento, una gigantografia del Volto Santo, portata, durante la celebrazione liturgica, dal rettore del Santuario di Manoppello e da don Danilo Flores e donata dalla signora Daisy Neves, di Bellevue, Washington, USA. Ha presieduto



la santa Messa il Vescovo, hanno concelebrato 18 sacerdoti e la chiesa era piena di gente. Naturalmente molti sacerdoti erano filippini e altri erano ex parroci o amici dei don Jess. Anche tra i fedeli c'erano tanti filippini, tra questi l'Ambasciatore delle Filippine presso la Santa Sede signora Tuason. Come ogni festa che si rispetta, i fedeli parrocchiani hanno organizzato un mega buffet nei locali dell'oratorio della parrocchia.

Chiara Vigo, l'ultimo Maestro di bisso

Questo è il titolo di un libro scritto dalla giornalista Susanna Rizzoli e pubblicato da Carlo Delfino Editore di Sassari, documentato con circa 150 immagini e tradotto anche in inglese e tedesco. Il libro, presentato presso la sede espositiva della Mediateca del Mediterraneo di Cagliari lo scorso 18 ottobre, ricostruisce la figura dell'ultima tessitrice di bisso, nata e vissuta nell'isola di Sant'Antioco (Ca). Non poteva mancare un riferimento al Volto Santo, che la Vigo negli anni scorsi ritenne impresso su un antichissimo tessuto di bisso. Nell'occasione è stato proiettato il documentario della regista romana Rossana Cingolani presentato all'Unesco per la candidatura di Chiara Vigo come Patrimonio immateriale dell'Umanità.

Nella Luce del Signore

Sono recentemente tornati alla casa del padre due nostri cari collaboratori sacerdoti, don Claudio Di Liberato che ci ha aiutato nell'iter di beatificazione di padre Domenico da Cese e don Bonifacio Mariani, che tanto si adoperò nella preparazione della visita che il Papa Benedetto XVI fece al Volto Santo nel 2006. Il Signore li abbia in gloria.

Visite eccellenti



Monsignor Filippo Santoro, missionario "fidei donum" divenuto vescovo di Petropolis in Brasile Copa Cabana, ausiliare della arcidiocesi di Rio de Janeiro, e' nuovo arcivescovo di Taranto.



S. E. Cardinale Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, Arcivescovo-Vescovo emerito di Basel, Svizzera, con Padre Generale Damiano Weber, Generale dei Marianniti



S. E. Cardinal George Pell, Arcivescovo di Sydney (Australia)



Visite eccellenti



*S. E. Mons. Wilfried Thiessing,
Vescovo di Munster*



*Montesilvano,
Pellegrinaggio a piedi*



*S.E. Mons. Richard Frank Stika, Vescovo di Knoxville East Tennessee (Usa)
S. Em. Card. Justin Francis Rigali, Arcivescovo emerito di Philadelphia (U. S. A.)*

Visite eccellenti



*S. E. Mons. Angelo Spinillo,
vescovo della Diocesi di Aversa
(CE), con 30 sacerdoti*



*S. E. Mons. Mylo Hubert Vergara, diocesi
di Pasig, Filippine, insieme a don Danilo
Flores e un altro prete filippino*



*S.E. Rev.Ma Vincenzo Carmine Orofino,
Vescovo diocesi di Tricarico (MT),
suffraganea dell'arcidiocesi di Potenza-
Muro Lucano-Marsico Nuovo*

Pellegrinaggi

PELLEGRINAGGI GIUGNO 2014

1 – Turrivalignani (PE)
1 – Bisceglie
1 – Boiano
1 – Wadowice (Polonia)
1 – Foggia
1 – Caivano (NA)
1 – Mentana (RM)
1 – Kudowa Zdrój (Polonia)
1 – Marcianise (CE)
1 – Grottole (AP)
1 – Lublin (Polonia)
1 – Casoria (NA)
1 – San Nicandro Garganico (FG)
1 – Trivento (CB)
1 – Monte San Giusto (MA)
1 – Nettuno
1 – Ebbs Tiro (Austria)
1 – Marsiglia (Francia)
1 – Mosciano S. Angelo (TE)
1 – Bytom (Polonia)
1 – Aalen (Germania)
3 – Roma
1 – Forlì
1 – Verona
1 – Ferrara
1 – Pescara
1 – Roseto degli Abruzzi (TE)
1 – Popoli (PE)
1 – Espov (Finlandia)
1 – Lengnau (Svizzera)
1 – Parigi (Francia)
1 – Wądroże Wielkie (Polonia)
2 – S. Giovanni Rotondo (FG)
1 – Nowiny (Polonia)
1 – Katowice (Polonia)
2 – Venafrò (IS)
3 – Monaco (Germania)
1 – Verhaele (Belgio)
1 – Viechtach (Germania)
1 – Ziębice (Polonia)
1 – Turkheim (Germania)
1 – Francavilla Fontana (BR)
1 – Ravenna
1 – Sulmona (AQ)
1 – Plock (Polonia)

1 – Lucera (FG)
1 – Potenza
1 – Frascati (RM)
1 – Andria (BA)
1 – Olgiate Olona (VA)
1 – Castiglione Messer Marino (TE)
1 – Napoli
1 – Bari
1 – Cristal River, FL (Usa)
1 – Wadowice (Polonia)
1 – San Severo (FG)
1 – Torano Nuovo (TE)
1 – Aversa (CE)
1 – Verona
1 – Sora (FR)
1 – Augsburg (Austria)
1 – Trzebnica (Polonia)
1 – Velka Lomnica (Slovacchia)
2 – Foggia
1 – Dębica (Polonia)
1 – Chiaravalle (AN)
2 – Foligno (PG)
2 – Velletri (RM)
1 – Poznań (Polonia)
1 – Radom (Polonia)
1 – Modena
1 – Balin (Polonia)
1 – Szanec (Polonia)
1 – Chrzanów (Polonia)
1 – Termoli (CB)
1 – Prose di (LT)
1 – Budapest (Ungheria)
1 – Crechbio (CH)
1 – Baltimora, ML (USA)
1 – Rososzycza (Polonia)

LUGLIO 2014

1 – Kraków (Polonia)
1 – Radzionków (Polonia)
1 – Porąbka Uszewska (Polonia)
1 – Wrocław (Polonia)
1 – Trzcianka (Polonia)
1 – Ozorków (Polonia)
1 – Leżajsk (Polonia)
1 – Nowy Sącz (Polonia)

1 – Ariano Irpino (NA)
1 – Wadowice (Polonia)
1 – Lanciano (CH)
1 – Tornów (Polonia)
1 – Siedlce (Polonia)
1 – Luboń (Polonia)
1 – Warszawa (Polonia)
1 – Viterbo
1 – Koniaków (Polonia)
1 – Grotti (RI)
1 – Apecchio (PU)
2 – Andria (BA)
1 – Olsztyn (Polonia)
1 – Rybnik (Polonia)
1 – Milano
1 – Benevento
1 – Radlin (Polonia)
1 – Serravalle (PG)
1 – Pyskowice (Polonia)
1 – Piotrków Trybunalski (Polonia)
1 – Bologna
1 – Apricena (NA)
1 – Montefalco (PG)
1 – Zabrze (Polonia)
1 – Hajnówka (Polonia)
1 – Łódź (Polonia)
1 – S. Giacomo degli Schiavoni (CB)
1 – Trzemeszno (Polonia)
1 – Tychy (Polonia)
1 – Barra (NA)
1 – Trzemeszno (Polonia)
1 – Białystok (Polonia)
1 – Nitra (Slovacchia)
1 – Milano
1 – Lubcza (Polonia)
1 – Bielsko - Biala (Polonia)
1 – Vasto (CH)
1 – Capua (CE)
1 – Svihov (Repubblica Ceca)
1 – Strzałkowo (Polonia)
1 – Chobienice (Polonia)
3 – Termoli (FG)
2 – Tricarico (MT)
5 – G. Studentesca Puglia Basilicata
4 – Roma
1 – Rajcza (Polonia)

1 – Naso (ME)
1 – Olsztyn (Polonia)
1 – Lanciano (CH)
1 – Nidzica (Polonia)
1 – Benevento
1 – Łańcut (Polonia)
1 – S. Giuseppe Vesuviano (NA)
1 – Jarocin (Polonia)
1 – Skawina (Polonia)
1 – Kielce (Polonia)
1 – Strzelce (Polonia)
1 – Sainte Pazanne (Francia)
1 – Acquaviva delle Fonti (BA)
1 – Vohringen (Germania)
1 – Budapest (Ungheria)
1 – Wodzisław Śl. (Polonia)
1 – Sannicola (LE)
1 – Colombo (Sri Lanka)
1 – Gdańsk (Polonia)
1 – Kuszyn (Polonia)
1 – Skarżysko Kamienna (Polonia)
1 – Kołobrzeg (Polonia)
1 – Trąbki Wielkie (Polonia)
1 – Elbląg (Polonia)
1 – Sant'Arcangelo (PZ)
2 – Molfetta (BA)
1 – Krypno (Polonia)
1 – Subiaco (RM)
1 – Città del Vaticano (CB)
1 – Maienne Cedex (Francia)
1 – Benevento
1 – Gdańsk (Polonia)
1 – Tagliacozzo (AQ)
1 – Su Won (Corea del Sud)
1 – Lubliniec (Polonia)
1 – Vignate (MI)
1 – Lubczy (Polonia)
1 – Żarki (Polonia)
1 – Maribor (Slovenia)
1 – Mazowieckie (Polonia)
1 – Łask (Polonia)
2 – Lucera (FG)
1 – Krosno (Polonia)
1 – Węgrzce (Polonia)
1 – Kraków (Polonia)

AGOSTO 2014

1 – Chieti
1 – Palermo
1 – Aversa (CE)
1 – Strzepcz (Polonia)
1 – Cirigliano (MT)
1 – Ruvo/Andria (BA)
1 – Sarissske' Michalany (Slovacchia)
1 – Città varie (Zambia)
1 – Sainte Pazanne (Francia)
1 – Acquaviva delle Fonti (BA)
1 – Vohringen (Germania)
1 – Budapest (Ungheria)
1 – Wodzisław Śl. (Polonia)
1 – Sannicola (LE)
1 – Colombo (Sri Lanka)
1 – Gdańsk (Polonia)
1 – Napoli
1 – Carugo (CO)
2 – Latiano (BR)
1 – Forlì
3 – Recanati (MC)
1 – S. Gimignano (SI)
1 – Collarmente (AQ)
1 – Giuliano (NA)
4 – Montesilvano (PE)
1 – Łódź (Polonia)
1 – Sandomierz (Polonia)
1 – Lorenteggio (MI)
1 – Lecco
3 – Olsztyn (Polonia)
1 – Stalowa Wola (Polonia)
3 – Udine
1 – Verona
1 – Ruda Śl. (Polonia)
1 – Zagórz (Polonia)
1 – Spello (PG)
1 – L'Aquila
1 – Quintana Roo (Messico)
2 – Lucera (FG)
1 – Penne (PE)
1 – San Giovanni D. Pertiche (PD)
1 – Cieszyn (Polonia)
3 – Roma
1 – Salerno
1 – Treia (MC)

Pellegrinaggi

1 – Quaronara (VC)

1 – Spicciano (CE)
1 – Macchia da Sole (TE)
1 – Taranto
1 – Cercola (NA)
2 – Castelnuovo di Napoli (NA)
1 – Marki (Polonia)
1 – Warszawa (Polonia)
1 – Vetto (RE)
1 – Pfäferschacht (Germania)
1 – Ternacina (LT)
2 – Kraków (Polonia)
1 – Grafentimbad (Germania)
1 – Città varie (Belgio)
2 – Białystok (Polonia)
1 – Feldkirch (Austria)
1 – Klobuck (Polonia)
1 – Modzurów (Polonia)
1 – Tolentino (MC)
1 – St. Peter (Germania)
1 – Fresagrandinara (CH)
1 – Palata (CB)
1 – Pescara
1 – San Salvo (CH)
1 – Oppido Lucano (PZ)
1 – Postiglione (SA)

SETTEMBRE 2014

1 – Latina
1 – Trieste
1 – Civitavecchia (RM)
1 – Vitebsk (Bielorussia)
2 – Pescara
1 – Forlì
1 – Cesena
1 – Città varie (Belgio)
1 – Somma Vesuviana (NA)
1 – Warszawa (Polonia)
1 – Montalto di Castro (VT)
1 – Roma
1 – Porto Viro (RO)
1 – Berlino (Germania)
1 – Città varie (Inghilterra)
1 – Giovinazzo (BA)
1 – Scafati (NA)
1 – Fano (PU)

1 – Baden - Baden (Germania)
1 – Borówiec (Polonia)
1 – Poznań (Polonia)
2 – Frosinone
1 – Los Angeles (USA)
1 – Thiene (VI)
1 – Tarquinia (VT)
1 – Bayern (Germania)
1 – Lublin (Polonia)
1 – Riccione (RN)
1 – Tagliacozzo (AQ)
1 – Częstochowa (Polonia)
1 – Dolny Śląsk (Polonia)
1 – Lentate sul Seveso (MI)
1 – Opole (Polonia)
1 – Stolec (Polonia)
1 – Castenedolo (BS)
1 – Londra (Inghilterra)
1 – S. Donato in Poggio (FI)
1 – Città varie (Bielorussia)
1 – Foggia
1 – Steiermark (Germania)
1 – Senigallia (AN)
1 – Forlì
1 – Bari
2 – Śląskie (Polonia)
1 – Wielkopolska (Polonia)
1 – Ruvo di Puglia (BA)
1 – Subiaco (RM)

OTTOBRE 2014

6 – Roma
1 – Lucera (FG)
1 – S. Giuseppe Vesuviano (NA)
1 – San Paolo (Brasile)
1 – Ercolano (NA)
1 – Spoltore (PE)
1 – Monaco (Germania)
1 – Dublino (Irlanda)
1 – Ravenna
1 – Città varie (Corea del Sud)
1 – Blanki (Polonia)
3 – Città varie (Polonia)
1 – Città varie (Germania)
1 – Lubuskie (Polonia)
1 – Kujawsko - Pomorskie (Polonia)
1 – Città varie (Austria)
1 – S. Benedetto dei Marsi (AQ)
1 – Aprilia (LT)

1 – Opolskie (Polonia)
1 – Moscufo (PE)
1 – San Salvador (Centro America)
1 – Noicattaro (BA)
1 – Warszawa (Polonia)
1 – Airola (BN)
1 – Castelmaggiore (BO)
1 – Rytro (Polonia)
1 – Avezzano (AQ)
1 – Zawadzkie (Polonia)
1 – Częstochowa (Polonia)
1 – Jabłonowo (Polonia)
1 – Casalmaio (LO)
2 – Rovereto (TN)
1 – Stolec, WA (Usa)
1 – Einsiedlen (Svizzera)
1 – Bielsko Biala (Polonia)
1 – Nowy Targ (Polonia)
1 – Gioia del Colle (BA)
1 – Monaco (Germania)
1 – Castelraimondo (MA)
1 – Bari
1 – Treviso
2 – Krosno (Polonia)

1 – Castelnuovo b.c.a. (SI)
1 – Vico Equense (NA)
1 – Kraków (Polonia)
1 – Miasteczko (Polonia)
1 – Pfeffenhausen (Germania)
1 – Fiumicino (RM)
1 – Città varie (Corea del Sud)
1 – Lubań (Polonia)
1 – Mandalu Yong City (Filippine)
1 – Chicago, IL (Usa)
1 – Marki (Polonia)
1 – Avellino
1 – Pasteur (Francia)
1 – Villa Literno (CE)
2 – Katowice (Polonia)
1 – Città del Vaticano
2 – Roma
1 – Tynec (Polonia)

Pellegrinaggi

- | | | | |
|---------------------------------|----------------------------------|------------------------------|-----------------------------|
| 1 – Maków Podhalański (Polonia) | 1 – Aprilia (LT) | 1 – Grotte S. Stefano (VT) | 1 – Doha (Quatar) |
| 1 – Zdzieszowice (Polonia) | 1 – Siena | 1 – Città varie (Slovacchia) | 1 – Treviso |
| 1 – Chorzów (Polonia) | 1 – Pescara | 1 – Szczymno (Polonia) | 1 – Parigi (Francia) |
| 1 – Radomyśl n. Sanem (Polonia) | 1 – Torella del Sannio (CB) | 1 – Sandomierz (Polonia) | 2 – Santiago (Cile) |
| 1 – Stegna (Polonia) | 1 – Jeleśnica (Polonia) | 1 – Kórnik (Polonia) | 1 – Ardea (RM) |
| 1 – Wólczyn (Polonia) | 1 – San Martino di Lupatini (PD) | 1 – Grodziec (Polonia) | 1 – Fano (AN) |
| 1 – Olsztyn (Polonia) | 1 – Kobiernice (Polonia) | 1 – Maccaresse (RM) | 1 – Warszawa (Polonia) |
| 1 – Ciechanów (Polonia) | 1 – Borken (Germania) | 1 – Cesena | 1 – Sava (TA) |
| 1 – Giebułtów (Polonia) | 1 – Bratislava (Slovacchia) | 1 – Bereggio (MI) | 1 – Termoli (CB) |
| 1 – Graz (Austria) | 1 – Wadowice (Polonia) | 1 – Warszawa (Polonia) | 1 – Saronno (VA) |
| 1 – Dęblin (Polonia) | 1 – Velletri (RM) | 1 – Białystok (Polonia) | 1 – Città varie (USA) |
| 1 – Chippen Falls, WI (Usa) | 1 – Casacalenda (CB) | 1 – Edimburgo, Texas (USA) | 1 – Guidonia (RM) |
| 1 – Tawas City, MI (Usa) | 1 – Castel Chiodato (RM) | 1 – Skierniewice (Polonia) | 1 – Dorobusk (Polonia) |
| 1 – Regensburg (Germania) | 1 – Orvieto (TR) | 1 – Budapest (Ungheria) | 1 – Lubiec (Polonia) |
| 1 – Città varie (Filippine) | 1 – Bad Liebenzell (Germania) | 1 – Dunstable (Inghilterra) | 2 – Braszowice (Polonia) |
| 1 – Żukowo (Polonia) | 1 – Kraków (Polonia) | 1 – Città varie (Messico) | 3 – Kraków – (Polonia) |
| 1 – Kruszwica (Polonia) | 1 – Bad Salzbig (Germania) | 3 – Città varie (Polonia) | 2 – Porąbka (Polonia) |
| 1 – Ancona | 1 – Barlinek (Polonia) | 4 – Roma | 1 – Portici (NA) |
| 1 – Poznań (Polonia) | 1 – Gościęcini (Polonia) | 1 – Giessen (Germania) | 1 – Sussex (Inghilterra) |
| 1 – Moncenis (Francia) | 1 – Żyrardów (Polonia) | 1 – Grottamare (AP) | 1 – Sorrento (NA) |
| 1 – Riekerbad (Svizzera) | 1 – Sopot (Polonia) | 1 – Pescara | 1 – Bologna |
| 1 – St. Roman O (Austria) | 1 – Komorniki (Polonia) | 3 – Incontro Regionale OFS | 1 – East Hartford, CT (USA) |
| 1 – Goimng (Austria) | 1 – Trzcianka (Polonia) | Abruzzo | 1 – Città varie (Brasile) |
| 2 – Kraków (Polonia) | 1 – Dąbrowa Tarnowska (Polonia) | 1 – Vieste (FG) | 1 – Milwaukee, WI (USA) |
| 4 – Chieti | 1 – Rodi Garganico (FG) | 1 – L'Aquila | 1 – Imola (BO) |
| 1 – Acciano (RM) | 1 – Como | 6 – Casalini (CH) | 1 – Londra (Inghilterra) |
| | | 1 – Treviso | |
| | | 1 – Verona | |

Un pellegrino speciale è volato al cielo

S. Em. Cardinale Fiorenzo Angelini è
Era Prefetto emerito del Pontificio Consiglio
stato presidente dell'Istituto internazionale
l'Istituto delle Suore Riparatrici del Santo
diffondere ovunque la devozione al Volto
fatto costruire una chiesa intitolata al Volto
santuario e relatore nel convegno di studiosi
fedele che gli chiedeva cosa pensasse del Volto
Quando saremo in cielo gli diremo: Gesù, ti



tornato alla casa del Padre. Aveva 98 anni.
per gli Operatori Sanitari. Dal 1997 è
di ricerca sul Volto di Cristo. Ha fondato
Volto di N. S. Gesù Cristo. Si è impegnato
Santo. In una parrocchia di Roma ha
Santo. È stato più volte pellegrino al nostro
all'Università di Chieti nel 2007. Ad un
Santo, ha risposto: "È il volto di Gesù.
ho già visto a Manoppello".